

# VIVERE X DONO



**QUARESIMA e  
PASQUA 2022**



Potrete seguire il Cammino di Quaresima che andrà in onda sulle frequenze di Radio Oreb **ogni giorno alle ore 5.50 -12.15 -16.00** e poi **alle ore 20.45 e 00.40** dopo la recita del S. Rosario di Quaresima e del S. Rosario Biblico.

Frequenza regionale **FM 90.200 MHz**

Radio Oreb - Via Albereria, 28 - 36050 LISIERA (VI) Tel. 0444/356065  
**info@radioreb.org - www.radioreb.org**

IN COPERTINA, NELL'IMMAGINE IL TITOLO DI QUESTO CAMMINO DI QUARESIMA 2022

**Vivere:** *liberandosi dall'immobilità, con il coraggio, la delicatezza dei piccoli, che non si lasciano immobilizzare da nessuna paura, facendosi gentile specchio delle sue urgenze...*

**Per:** *accendendo l'attenzione, la cura, l'empatia nella straordinarietà dell'ordinarietà...*

**Dono:** *portando stupore nella solitudine, calore nell'emarginazione, vita nei riflessi della quotidianità, sapendo scomparire nei colori dell'altro...*

VIVERE  
X DONO

**Coordinamento e progetto editoriale:**  
Diocesi di Vicenza

**Ringraziamenti:**  
Un grazie a quanti hanno curato i commenti ai testi biblici e i riferimenti agli scritti dei testimoni.

Un particolare ringraziamento a:  
**Istituto delle Suore Apostoline** per i consigli musicali,  
**Padre Ermes Ronchi** per i commenti delle domeniche.



Il fascicolo è realizzato con il contributo del Fondo dell'8x1000 destinato ai fini di culto e pastorale della Diocesi

### ***Carissimi amici,***

il libretto per la preghiera quotidiana della Quaresima 2022 ci invita a metterci fin d'ora in sintonia con il Festival missionario della Chiesa italiana, che si svolgerà a Milano nel prossimo autunno. Questo Festival ha scelto come ispirazione tre parole dense di significato. **Vivere:** è l'esperienza quotidiana di tutti gli esseri umani e di tutto ciò che ha respiro. **Per:** una semplice preposizione che indica, tuttavia il senso, la ragione, la relazione. **Dono** è gioia, amore, attenzione, cura. Sottintende la logica della festa, della condivisione, della celebrazione, dell'Eucaristia. Nell'esperienza cristiana il dono più grande è il perdono, la misericordia di Dio, che attraverso Cristo, si riversa su tutta l'umanità. Donare e perdonare: questo è ciò che cerca di vivere il discepolo di Gesù in tutti gli ambienti e i momenti della propria vita.

Ogni settimana sarà caratterizzata così dall'attenzione ad un particolare ambito di vita (la famiglia, la scuola, l'educazione, il lavoro, l'impegno socio-politico, lo sport, il tempo libero, la relazione con il creato) in cui portare la logica del **vivere perDONO**. Anche se non siamo direttamente coinvolti in tutte le situazioni descritte, siamo comunque invitati ad essere vicini con la preghiera ai cristiani che le abitano, perché siano buoni testimoni dell'amore di Cristo. All'inizio della settimana ci accompagnerà anche la figura di un santo/a o testimone che ha incarnato il suo essere dono in questo spazio di relazioni.

La preghiera dei giorni festivi continua la proposta della Diocesi di Vicenza, avviata ancora durante il primo lockdown, di una liturgia in famiglia, riconosciuta nella sua dimensione di "piccola chiesa domestica". La preghiera feriale valorizza invece le antifone e i vangeli della liturgia del giorno, seguiti da una breve meditazione/preghiera e da un piccolo impegno da vivere nei luoghi esistenziali che intrecciano un po' la quotidianità di tutte le nostre famiglie.

Anche i bambini troveranno un inserto (preparato con generosità e creatività da alcune insegnanti di religione cattolica della scuola primaria) loro dedicato per prepararsi alla Pasqua: l'esperienza di Gesù nei giorni della sua passione sarà accompagnata dalla figura di alcuni giovani testimoni che hanno qualcosa di bello da suggerire su come vivere l'essere ragazzi e ragazze capaci di dono e perdono nei diversi ambienti delle proprie giornate.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato e buon cammino di Quaresima, uniti in preghiera con il desiderio di testimoniare il dono d'amore di Gesù in tutti gli ambiti della nostra vita personale e comunitaria!

L'equipe coordinatrice  
**Don Luca, Sara e don Alessio**



## Quaresima di fraternità #unPanepereAmordiDio



Carissima e Carissimo,  
la **grande Colletta** “*Un pane per amor di Dio*” che caratterizza ogni anno la **Quaresima di fraternità** rappresenta il **ricavo primario** dal quale attingere i fondi **per sostenere i tanti missionari e missionarie** (preti e laici *fidei donum*, laici volontari, religiosi e religiose in missione) nel loro servizio al Vangelo e ai poveri presso altre Chiese, in varie parti del mondo. La Colletta è **SEGNO di CONDIVISIONE, SOLIDARIETÀ e PARTECIPAZIONE CONCRETA** alla vita di queste Chiese sorelle.

Per avere informazioni sui **PROGETTI SOLIDALI 2022** puoi contattare direttamente i nostri **Uffici per la pastorale missionaria**:

### **DIOCESI DI VICENZA**

Tелефono 0444.226547/6 - mail: [missioni@diocesi.vicenza.it](mailto:missioni@diocesi.vicenza.it)  
o entrare nel nostro sito [www.missio.diocesivicenza.it](http://www.missio.diocesivicenza.it)  
(area SOLIDARIETÀ, sezione PROGETTI SOLIDALI)

### **DIOCESI DI ADRIA - ROVIGO**

Tel. 0425 24004 - cellulare 347.7639981  
mail: [missioni@diocesiadriarovigo.it](mailto:missioni@diocesiadriarovigo.it)

***Grazie per la tua attenzione e disponibilità***

***Agostino Rigon*** - Direttore Missio Vicenza

***don Silvio Baccaro*** - Direttore Missio Adria-Rovigo



Le offerte potranno essere versate attraverso la propria parrocchia (anche con i salvadanai di cartone della colletta) oppure direttamente a:

#### **DIOCESI DI VICENZA**

Bonifico bancario IBAN IT70X0501811800 000016873945 - Banca Popolare Etica intestato a “Diocesi di Vicenza - Ufficio per la pastorale missionaria”

o con **Bollettino postale n° 1006251514**

intestato a “Diocesi di Vicenza - Gestione Missioni” - Viale Rodolfi, 14/16, - 36100 (VI)

#### **DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO**

Bonifico bancario IBAN IT 51 Y 03069 12208 10000004426 - Intesa S. Paolo intestato a Diocesi di Adria-Rovigo

# Pregare in casa, pregare nella Vita...

**S**e hai questo libretto tra le mani significa che desideri in questo tempo di grazia che la Chiesa ci offre **prenderti del tempo per la preghiera personalmente, in famiglia o con degli amici**. Gli spunti che questa traccia dona vorrebbero esserti d'aiuto nel vivere questo **dialogo con il Signore**.



Se lo desideri fissa e preserva un momento della giornata per questo ascolto e colloquio con Dio, pensandolo davvero come un appuntamento speciale in cui desideri accogliere e incontrare un amico a casa tua.

Proprio gli spazi dell'esistenza quotidiana sono i luoghi della nostra esistenza con il Signore, della nostra preghiera, fonte di vita: la vita di Dio in noi e di noi in Lui.

Se dunque lo viviamo in casa, singolarmente o come famiglia, possiamo anche curare il luogo della preghiera con dei semplici accorgimenti, che ci aiuteranno a cogliere la presenza di Dio che ci parla e viene nelle nostre vite.

Scegliamo e prepariamo un **angolo della preghiera**:



un'immagine, un'icona di Gesù o un crocifisso



una candela da accendere e/o una ciotola con dell'incenso



un fiore o una pianta

*Buen cammine*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Tu ami tutte le creature, o Signore,  
**e nulla disprezzi di ciò che hai creato;**  
 tu chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento,  
**e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio.**



## Dal Vangelo secondo Matteo (6,2-6, 16-18)

Quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».



## Preghiera

*O Padre, ricco di misericordia, all'inizio di questo cammino penitenziale, ravviva in noi il desiderio di te perché possiamo attendere nell'umiltà e nella gioia la Pasqua del tuo Figlio. Rendici veri davanti a te, nella preghiera, nel digiuno, nella carità, perché tutto ciò che compiamo sia sempre sotto il tuo sguardo.*

## La cenere

La cenere ci ricorda il percorso della nostra esistenza: dalla polvere alla vita. Siamo polvere, terra, argilla, ma se ci lasciamo plasmare dalle mani di Dio diventiamo una meraviglia. Eppure spesso, soprattutto nelle difficoltà e nella solitudine, vediamo solo la nostra polvere, ma il Signore ci incoraggia: il poco che siamo ha un valore infinito ai suoi occhi. La polvere sul capo ci riporta a terra, ci ricorda che veniamo dalla terra e che in terra torneremo, siamo cioè deboli, fragili, mortali. Siamo polvere nell'universo. Ma siamo la polvere amata da Dio. *(Papa Francesco, Messa delle Ceneri - 26 febbraio 2020)*

***Accompagnaci o Signore, in questo tempo quaresimale donandoci la tua benedizione. Tu che sei Padre, e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Ho invocato il Signore ed egli ha ascoltato la mia voce:

**da coloro che mi opprimono mi libera, il Signore!**

Affida al Signore la tua sorte

**ed egli sarà il tuo sostegno!**

## ✠ Dal Vangelo secondo Luca (9,22-25)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?».

## ✠ Preghiera

*Non la grande croce, non il disumano dolore: quelle sono per i generosi, per i cuori immensi. Ci offri una piccola croce quotidiana da portare, insieme a Te. Croce di ogni giorno: assomiglia a questa relazione difficile, a queste piccole incomprensioni, a questo lavoro senza riconoscenza, a questa fedeltà a se stessi nonostante tutto e tutti. In questa salita quaresimale, accanto alla tua Croce, con serenità e sorriso porterò anche la mia piccola croce di ogni giorno, goccia necessaria al mare della vita. Per non perderti, per non perdersi.*

### La preghiera

La preghiera consiste nel ripetere con fede: "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore!". Una semplice preghiera, ma molto bella. Una preghiera che, a poco a poco, si adatta al ritmo del respiro e si estende a tutta la giornata. Così anche il lavoro e la preghiera sono complementari. La preghiera – che è il "respiro" di tutto – rimane come il sottofondo vitale del lavoro, anche nei momenti in cui non è esplicitata. È disumano essere talmente assorbiti dal lavoro da non trovare più il tempo per la preghiera. Nello stesso tempo, non è sana una preghiera che sia aliena dalla vita. Una preghiera che ci aliena dalla concretezza del vivere diventa spiritualismo, oppure, peggio, ritualismo. (Papa francesco, udienza generale del 21 giugno 2021)

**Accompagnaci o Signore, in questo tempo quaresimale donandoci la tua benedizione. Tu che sei Padre, e Figlio e Spirito Santo. Amen.**

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Il Signore mi ha ascoltato, ha avuto pietà di me.

**Il Signore è il mio aiuto.**

Fammi conoscere, o Signore, le tue vie,

**insegnami i tuoi sentieri!**



### Dal Vangelo secondo Matteo (9,14-15)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».



### Preghiera

*Venerdì di quaresima, venerdì di digiuno, un piatto di tristezza in tavola.*

*Nel tuo sguardo di Vangelo una domanda si fa strada: perché digiuni?*

*Non digiunare per sentirti migliore, mi ammonisci,*

*non sei migliore perché tu digiuni,*

*sei fratello tra i fratelli,*

*peccatore tra i peccatori.*

*Non digiunare per una religione di tristezza, non sono io.*

*Digiuna per incontrarmi.*

*Digiuna per incontrarmi come Sposo della tua vita.*

*Prepara una tavola a festa per chi ha meno di te,*

*per condividere il pane della fraternità.*

*In questa salita quaresimale, la tavola del digiuno avrà la fragranza del pane nostro quotidiano, per fare festa ad uno Sposo che ama la fraternità.*

### Il digiuno

Il mio digiuno arriva per aiutare gli altri? Se non arriva, è finto, è incoerente e ti porta sulla strada di una doppia vita. Faccio finta di essere cristiano, giusto... come i farisei, come i sadducei. Ma, da dentro, non lo sono. Chiedo umilmente la coerenza. Se io non posso fare una cosa, non la faccio. Ma non farla incoerentemente. Fare soltanto quello che io posso fare, ma con coerenza cristiana. Che il Signore ci dia questa grazia. (Papa Francesco, omelia del 16 febbraio 2018)

**Accompagnaci o Signore, in questo tempo quaresimale donandoci la tua benedizione. Tu che sei Padre, e Figlio e Spirito Santo. Amen.**

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Rispondimi, Signore,  
**perché buono è il tuo amore;**  
 volgiti a me nella tua grande tenerezza,  
**e io troverò salvezza!**

## ✠ Dal Vangelo secondo Luca (5,27-32)

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».

## 🙏 Preghiera

*Ti abbiamo confuso tante volte, Signore. Ti abbiamo scambiato per un giudice spietato, ti abbiamo additato come il grande disinteressato, ti abbiamo giustificato come nostro castigatore, ti abbiamo fatto indossare la nostra paura e la nostra rabbia, giudice severo senza pietà. Ma Tu hai indicato chi sei: un medico. Un medico capace di umanità, venuto a guarire e a restituire dignità, un medico chino sull'uomo malato. Il medico che tocca le ferite per lenirle, non per strapparle. In questa salita quaresimale, che io non mi dimentichi mai del tuo volto, volto di medico venuto a guarire.*

## La carità

È diverso anche il modo in cui il cristiano si impegna a fianco degli ultimi, che oggi hanno il volto degli anziani soli, dei lavoratori precari o in nero, dei rifugiati, delle persone disabili. Questo impegno non è il riempitivo di un proprio vuoto da cui magari si cerca di evadere con un attivismo «entusiasta» che alla lunga non risulta credibile e nemmeno si sostiene nel tempo. Un abisso separa i professionisti dell'entusiasmo dall'impegno che nasce dall'esperienza di un dono ricevuto. Quando ci si accosta con sincerità alle persone vulnerabili, col desiderio di aiutarle, succede di essere rimandati alle proprie vulnerabilità. Le abbiamo tutti. E tutti abbiamo bisogno di cura, tutti abbiamo bisogno di essere salvati. Motivo per cui la carità sincera approda sempre alla preghiera, alla mendicanza della Presenza di Dio che sola può curare le nostre e le altrui ferite interiori. (Papa Francesco, *trasformare il mondo*, 24 novembre 2021)

**Accompagnaci o Signore, in questo tempo quaresimale donandoci la tua benedizione. Tu che sei Padre, e Figlio e Spirito Santo. Amen.**

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

### **Alla tua presenza, Signore**

Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita, anche là dove c'è il deserto!



### **Eterno è il tuo amore per noi!**

Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel momento della prova!

### **Eterno è il tuo amore per noi!**

Benedetto sei tu, Spirito, che converti i nostri cuori!

### **Eterno è il tuo amore per noi!**

### **Preghiamo**

*Signore misericordioso,  
che sempre ascolti la preghiera del tuo popolo,  
tendi verso di noi la tua mano,  
perché, nutriti con il pane della Parola  
e fortificati dallo Spirito,  
vinciamo le seduzioni del male.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.*



### **Dal Vangelo secondo Luca** (4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.



## **Dal deserto al giardino: un cammino verso la vita**

*(di padre Ermes Ronchi)*

Dal deserto al giardino: dal deserto di pietre e tentazioni al giardino del sepolcro vuoto, fresco e risplendente nell'alba, mentre fuori è primavera: è questo il percorso della Quaresima. Non penitenziale, quindi, ma vitale. Dalle ceneri sul capo, alla luce che «fa risplendere la vita» (2Tm 1,10). Deserto e giardino sono immagini bibliche che accompagnano la storia e i sogni di Israele, che contengono un progetto di salvezza integrale che avvolgerà e trasfigurerà ogni cosa esistente, umanità e creature tutte, che insieme compongono l'arazzo della creazione.

Con la Quaresima non ci avviamo lungo un percorso di penitenza, ma di immensa comunione; non di sacrifici ma di germogli. L'uomo non è polvere o cenere, ma figlio di Dio e simile a un angelo (Eb 2,7) e la cenere posta sul capo non è segno di tristezza ma di nuovo inizio: la ripartenza della creazione e della fecondità, sempre e comunque, anche partendo dal quasi niente che rimane fra le mani. Le tentazioni di Gesù nel deserto costituiscono la prova cui è sottoposto il suo progetto di mondo e di uomo, il suo modello di Messia, inedito e stravolgente, e il suo stesso Dio. La tentazione è sempre una scelta tra due amori. Di' a questa pietra che diventi pane. Trasforma le cose in beni di consumo, riduci a merce anche i sassi, tutto metti a servizio del profitto. Le parole del Nemico disegnano in filigrana un essere umano che può a suo piacimento usare e abusare di tutto ciò che esiste. E così facendo, distrugge anziché «coltivare e custodire» (Gen 2,15).

Ognuno tentato di ridurre i sogni a denaro, di trasformare tutto, anche la terra e la bellezza, in cose da consumare. Ti darò tutto il potere, tutto sarà tuo. Il paradigma del potere che ha sedotto e distrutto regni e persone, falsi messia e nuovi profeti, è messo davanti a Gesù come il massimo dei sogni.

Ma Gesù non vuole potere su nessuno, lui è mendicante d'amore. E chi diventa come lui non si inginocchierà davanti a nessuno, eppure sarà servitore di tutti. Buttati giù, e Dio manderà i suoi angeli a portarti.

Mostra a tutti un Dio immaginario che smonta e rimonta la natura e le sue leggi, a piacimento, come fosse il suo giocattolo; che è una assicurazione contro gli infortuni della vita, che salva da ogni problema, che ti protegge dalla fatica di avanzare passo passo, e talvolta nel buio. Gesù risponde che non gli angeli, ma «la Parola opera in voi che credete» (1Ts 2,13). Che Dio interviene con il miracolo umile e tenace della sua Parola: lampada ai miei passi; pane alla mia fame; mutazione delle radici del cuore perché germogliano relazioni nuove con me stesso e con il creato, con gli altri e con Dio.

## Contemplazione

Sei stato tentato, Gesù, veramente tentato.  
Satana ha usato la sua seduzione, la sua astuzia  
per sviare i tuoi passi dal cammino  
che il Padre aveva tracciato per te.  
Quale conforto per noi, quando siamo tentati,  
sapere che prima di noi, tu, nostro Redentore,  
hai subito l'assalto delle potenze del male e hai resistito!

Abbiamo sotto gli occhi l'esempio che ci mostra  
come rimanere irremovibili al momento della lotta:  
saper fare riferimento costante alla tua parola,  
di essa cibarci quotidianamente.

Se ascolteremo la tua parola  
resteremo attaccati a quello che vuole il Padre,  
smaschereremo l'illusione, le menzogne dorate  
sotto le quali si presenta l'invito al male,  
e tutti i vani pretesti che traviano lo spirito.

Di fronte alla tentazione,  
fa' che ricorriamo sempre alla tua parola  
per essere più energici nella fedeltà,  
capaci di rifiutare i dubbi e le esitazioni,  
nel professare un amore più sincero.

## Preghiera

*Scenda, o Signore, su di noi  
l'abbondanza della tua benedizione,  
perché cresca la nostra speranza nella prova,  
sia rafforzato il nostro vigore nella tentazione  
e ci sia donata la salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.*

## ■ Benedizione della tavola

Signore Gesù, per ricondurci al tuo amore tu ci offri questo tempo di conversione e guidi i nostri passi attraverso la tua parola e i segni che poni sul nostro cammino. Benedici questa nostra mensa e fa' che in questo giorno, in cui facciamo memoria della tua Pasqua, ci ricordiamo che l'uomo non vive solo di pane, ma di ogni parola che esce dalla tua bocca. Convertiti a te e noi ci convertiremo!

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Serva di Dio CHIARA CORBELLA PETRILLO

"Mi chiamo Chiara, sono cresciuta in una famiglia cristiana che sin da bambina mi ha insegnato ad avvicinarci alla fede. All'età di 18 anni in un pellegrinaggio incontrai Enrico e pochi mesi dopo ci fidanzammo. Nel fidanzamento durato quasi 6 anni, il Signore ha messo a dura prova la mia fede e i valori in cui dicevo di credere. Dopo 4 anni il nostro fidanzamento ha cominciato a barcollare fino a che non ci siamo lasciati.

In quei momenti di sofferenza e di ribellione verso il Signore, perché ritenevo non ascoltasse le mie preghiere partecipai ad un Corso Vocazionale ad Assisi e lì ritrovai la forza di credere in Lui, provai di nuovo a frequentare Enrico e cominciammo a farci seguire da un Padre Spirituale, ma il fidanzamento non ha funzionato fin tanto che non ho capito che il Signore non mi stava togliendo niente, ma mi stava donando tutto e che solo Lui sapeva con chi io dovevo condividere la mia vita e che forse io ancora non ci avevo capito niente! Finalmente libera dalle aspettative che mi ero creata, ho potuto vedere con occhi nuovi quello che Dio voleva per me. Poco dopo, contro ogni nostra aspettativa, superate le nostre paure abbiamo deciso di sposarci.

Nel matrimonio il Signore ha voluto donarci dei figli speciali: Maria Grazia Letizia e Davide Giovanni, ma ci ha chiesto di accompagnarli soltanto fino alla nascita: ci ha permesso di abbracciarli, battezzarli e consegnarli nelle mani del Padre in una serenità e una gioia sconvolgente. Ora ci ha affidato questo terzo figlio, Francesco che sta bene e nascerà tra poco, ma ci ha chiesto anche di continuare a fidarci di Lui nonostante un tumore che ho scoperto poche settimane fa e che cerca di metterci paura del futuro, ma noi continuiamo a credere che Dio farà anche questa volta cose grandi."

**Chiara Corbella Petrillo**, al *Laboratorio della fede*, Gennaio 2011.

Francesco nasce il 30 maggio 2011; Chiara muore a mezzogiorno del 13 giugno 2012, dopo aver salutato tutti, parenti ed amici, uno a uno. Dopo aver detto a tutti "Ti voglio bene".

### PER RIFLETTERE SUL VIVERE PERDONO IN FAMIGLIA:

**LEGGI un LIBRO:** **Sapore di famiglia**, di Pier Marco Trulli ed Emma Ciccarelli, San Paolo, 2021

**ASCOLTA una CANZONE:** **Perdonare**, di NEK, Il mio gioco preferito 2020.

**GUARDA un FILM:** **Noi 4**, di Francesco Bruni, Italia, 2014.



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Ecco, come gli occhi dei servi  
**sono rivolti alla mano dei loro padroni,**  
 così i nostri occhi al Signore nostro Dio,  
**finché abbia pietà di noi.**



## Dal Vangelo secondo Matteo (25,31-40)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.



## Preghiera

*Che bello sapere in anticipo le domande che Dio ci farà nel giudizio finale, per decidere se saremo degni della vita eterna! Dio non guarderà il peccato commesso, ma il bene fatto. Gesù elenca sei opere buone che rispondono alla domanda fondamentale della Bibbia: “Che hai fatto di tuo fratello?” Perciò sforziamoci di fare il bene, non solo quando ci piace, ma anche quando il nostro prossimo è antipatico, “sporco” o importuno.*

## Impegno

**Signore aiutami perché io possa essere dono per la mia famiglia e per gli altri; fa che riesca ad accorgermi delle “nudità” che mi circondano e con delicatezza porgere loro il mio aiuto.**

*Il Signore rinvigorisca il dono che è in noi  
 e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza.  
 Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Quando t'invoco, rispondimi, Dio.

**Tu sei la mia giustizia!**

Nell'angoscia mi hai dato sollievo;

**pietà di me, ascolta la mia preghiera.**



## Dal Vangelo secondo Matteo (6,7-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».



## Preghiera

*Padre nostro che sei nei cieli e che abiti i nostri cuori,  
non preghiamo per chiedere ciò di cui già ci sazi,  
per farti più vicino quando siamo noi i lontani,  
preghiamo per sostare e comprendere le bellezze della vita,  
per accorgerci della Tua presenza che non abbandona,  
per mettere in crisi certezze lontane da Te,  
per cercare la via del perdono,  
per incontrare l'altro nella pace,  
per diventare ricercatori e donatori di speranza,  
per essere Tuoi figli.*

## Impegno

**Questa mattina fermati un minuto per individuare una parola del Padre Nostro da poter realizzare, superando ostacoli che sembrano impossibili da superare in questa giornata.**

***Il Signore ravvivi il dono che è in noi  
e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Ricordati, Signore, della tua misericordia

**e del tuo amore che è da sempre.**

Non trionfino su di noi i nemici.

**Da ogni angoscia salvaci, Dio d'Israele.**



### Dal Vangelo secondo Luca (11,29-32)

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Nìnive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Nìnive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».



### Preghiera

*Donaci Signore la semplicità di stupirci di fronte  
ai segni di vita e di speranza che contornano la nostra esistenza,  
donaci la purezza di cuore per riconoscere ciò  
che di autentico e di vero incontriamo nel nostro cammino,  
alimenta in noi lo stupore per la Tua amicizia  
e per la ricchezza e la pienezza di vita che ci doni ogni giorno  
aiutaci a non farci inghiottire dalla pesantezza della quotidianità,  
a rimanere svegli, con il cuore spalancato  
ai tanti piccoli segni attraverso cui Tu ci raggiungi ogni giorno.*

### Impegno

**Oggi mi impegno a compiere qualche gesto di attenzione e tenerezza nei confronti dei miei familiari e dei colleghi di lavoro, con il desiderio di alimentare attorno a me la speranza e la gioia.**

*Il Signore ravvivi il dono che è in noi  
e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:

**intendi il mio lamento.**

Sii attento alla voce del mio grido,

**in Te confido, mio re e mio Dio.**



## Dal Vangelo secondo Matteo (7,7-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».



## Preghiera

*Gesù siamo coscienti della grande confusione di cose, pensieri, parole che abbiamo nella testa e nel cuore. Tu ci dici: chiedete, cercate, bussate.*

*Noi dubitiamo: perché possiamo farlo?*

*Tu rispondi: chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra o se chiede un pesce darà una serpe?*

*Gesù ci indichi a chi chiedere: al Padre, nostro Papà.*

*Cosa possiamo chiedergli?*

- *La misericordia che ci aiuta a guardare, ascoltare prima noi e poi gli altri coi Suoi occhi.*
- *L'amore che nasce dal cuore prima che dal cervello al quale può indicare cosa fare.*

*Tutto il resto ci è comunque dato e in abbondanza.*

## Impegno

**Mi impegno a non rispondere di impulso alle richieste dell'altro, ma con un atteggiamento di ascolto sincero e disponibilità.**

*Il Signore rinvivi il dono che è in noi  
e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Salva, o Signore, il mio cuore angosciato,  
**vedi la mia povertà e la mia fatica**  
 perdona tutti i miei peccati,  
**Dio di amore e misericordia!**



### Dal Vangelo secondo Matteo (5,20-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: Stupido, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: Pazzo, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».



### Preghiera

*Caro Gesù, nella prima parte del vangelo, mi chiedi oggi di imparare a mantenere positivi i miei pensieri, perché dai miei pensieri escono le parole, le azioni. Di fermarmi poi, a riflettere su chi è il mio avversario: il mio avversario è il mio orgoglio, quella parte di me, che tende sempre a farmi sentire superiore e autosufficiente. Ed è in questi momenti che mi allontanano dai miei fratelli e dalla gioia del tuo amore. Gesù aiutami e restami vicino.*

### Impegno

**Caro Gesù, consapevole delle mie debolezze prendo l'impegno, oggi di invocare lo Spirito Santo, affinché sia Lui a guidare i miei sentimenti, pensieri e azioni.**

***Il Signore ravvivi il dono che è in noi  
 e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza.  
 Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

La legge del Signore è perfetta,

**rinfranca l'anima;**

la testimonianza del Signore è stabile,

**rende saggio il semplice.**



## Dal Vangelo secondo Matteo (5,43-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».



## Preghiera

*Caro Gesù, aiutami ad amare come ami tu,*

*caro Gesù, aiutami a perdonare come perdoni tu,*

*caro Gesù, aiutami ad invocarti in ogni scelta, in ogni decisione,*

*aiutami a migliorare, a crescere, a rialzarmi, a credere che non sono mai solo e che in ogni momento, il Tuo nome posso invocare e lodare.*

*Insegnami a pregare, insegnami a intercedere, aiutami a credere*

*che tutte le persone che incontro posso amare e non giudicare..*

*Caro Gesù, fa che io possa diventare la persona che vuoi tu.*

## Impegno

**Mi impegno a tenere presente che al centro di tutto non ci sono più io ma Dio, e vivere le relazioni in un cammino di verità, di gioia e di Amore che può crescere solo nella preghiera, nel perdono chiesto e dato, nell'ascolto della Parola di Dio sapendo che Lui mi AMA.**

***Il Signore ravvivi il dono che è in noi  
e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

### **Alla tua presenza, Signore**

*Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita,  
anche là dove c'è il deserto!*



**Eterno è il tuo amore per noi!**

*Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel momento della prova!*

**Eterno è il tuo amore per noi!**

*Benedetto sei tu, Spirito, che converti i nostri cuori!*

**Eterno è il tuo amore per noi!**

### **Preghiamo**

*O Padre,  
che hai fatto risplendere la tua gloria  
sul volto del tuo Figlio in preghiera,  
donaci un cuore docile alla sua parola  
perché possiamo seguirlo sulla via della croce  
ed essere trasfigurati a immagine del suo corpo glorioso. Amen.*



### **Dal Vangelo secondo Luca** (9,28b-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



## **Pregare trasforma in ciò che si contempla**

*(di padre Ermes Ronchi)*

Salì con loro sopra un monte a pregare. La montagna è la terra che si fa verticale, la più vicina al cielo, dove posano i piedi di Dio, dice Amos. I monti sono indici puntati verso il mistero e la profondità del cosmo, verso l'infinito, sono la terra che penetra nel cielo.

Gesù vi sale per pregare. La preghiera è appunto penetrare nel cuore di luce di Dio. E scoprire che siamo tutti mendicanti di luce. Secondo una parabola ebraica, Adamo in principio era rivestito da una pelle di luce, era il suo confine di cielo. Poi, dopo il peccato, la tunica di luce fu ricoperta da una tunica di pelle.

Quando verrà il Messia la tunica di luce affiorerà di nuovo da dentro l'uomo finalmente nato, "dato alla luce". Mentre pregava il suo volto cambiò di aspetto. Pregare trasforma: tu diventi ciò che contempi, ciò che ascolti, ciò che ami, diventi come Colui che preghi. Parola di Salmo: «Guardate a Dio e sarete raggianti!» (Sal 34,6).

Guardano i tre discepoli, si emozionano, sono storditi, hanno potuto gettare uno sguardo sull'abisso di Dio. Un Dio da godere, un Dio da stupirsi, e che in ogni figlio ha seminato una grande bellezza. Rabbi, che bello essere qui! Facciamo tre capanne. Sono sotto il sole di Dio e l'entusiasmo di Pietro, la sua esclamazione stupita - che bello! - ci fanno capire che la fede per essere pane, per essere vigorosa, deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un "che bello!" gridato a pieno cuore. È bello stare qui. Qui siamo di casa, altrove siamo sempre fuori posto; altrove non è bello, qui è apparsa la bellezza di Dio e quella del volto alto e puro dell'uomo.

Due sole volte il Padre parla nel Vangelo: al Battesimo e sul Monte. Per dire: è il mio figlio, lo amo. Ora aggiunge un comando nuovo: ascoltatelo. Il Padre prende la parola, ma per scomparire dietro la parola del Figlio: ascoltate Lui. La religione giudaico-cristiana si fonda sull'ascolto e non sulla visione. Sali sul monte per vedere il Volto e sei rimandato all'ascolto della Voce. Scendi dal monte e ti rimane nella memoria l'eco dell'ultima parola: Ascoltatelo. Il mistero di Dio è ormai tutto dentro Gesù, la Voce diventata Volto, il visibile parlare del Padre; dentro Gesù: bellezza del vivere nascosta, come una goccia di luce, nel cuore vivo di tutte le cose.

## Contemplazione

Signore Gesù, vogliamo camminare dietro a te,  
salire sull'alto monte:  
mostraci la bellezza del tuo volto di luce!  
Te noi cerchiamo, desideriamo, vogliamo vedere.  
Illumina i nostri occhi con lo splendore della tua Gloria.

Signore Gesù, la tua nube ci avvolga, la tua ombra ci ricopra.  
Vogliamo anche noi udire la voce del Padre che si compiace in te,  
Figlio amato.

Mentre ti contempliamo, nutri la nostra fede.  
Apri i nostri orecchi con lo splendore della tua Gloria.

Signore Gesù, è bello restare accanto a te e contemplarti.  
Mentre ci mostri il tuo volto,  
facci comprendere il tuo mistero di morte e di vita.  
Rischiariati dalla tua Santa Luce, noi ti adoriamo!  
Rinnova il nostro cuore con lo splendore della tua Gloria.

## Preghiera

*Benedici questa tua famiglia, o Padre,  
perché, aderendo al Vangelo  
del tuo Figlio unigenito,  
possiamo desiderare e raggiungere  
la gloria manifestata agli apostoli  
in tutta la sua bellezza.  
Per Cristo nostro Signore.*

## ■ Benedizione della tavola

**Signore Gesù, il cibo che stiamo per prendere sia per noi sostegno per camminare con cuore rinfrancato. Donaci di assumere con generosità le sfide della nostra vita quotidiana come occasione di conversione alla logica del tuo vangelo, accolto nella nostra vita interiore e testimoniato con le nostre scelte e i nostri comportamenti. Convertiti a te e noi ci convertiremo!**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!**

## ERALDO AFFINATI

«Queste persone imperfette mi commuovono, in quanto rappresentano, come meglio non si potrebbe, l'essenza dell'umanità. Se così non fosse, non verrebbero da noi. Resterebbero a casa. Chi vive sbaglia. Si sporca le mani. Mette in gioco se stesso. Ma la cosa più bella è un'altra: l'energia da cui sono animati questi individui feriti, spiritualmente irrequieti, alla perpetua ricerca di qualcosa che forse, inutile negarlo, non troveranno mai.

Il fascino che li avvolge si alimenta dell'insoddisfazione, della frenesia». Lo scrive Eraldo Affinati in uno dei suoi maggiori successi "Via dalla pazza classe". Affinati, romano, 65 anni, scrive ma soprattutto insegna ed educa. Lo fa nella scuola di italiano per immigrati "Penny Wirton" fondata a Roma con la moglie e diffusa in tutta Italia. È a loro - giovani immigrati, ma anche donne, operai, rifugiati o richiedenti asilo, molti certamente provati, feriti dall'esperienza dell'estraneità, del salto culturale, dall'abbandono delle proprie radici - che si rivolge Affinati qualche riga sopra. Il "dono" di Eraldo è quello di sapere leggere, capire e valorizzare le imperfezioni dell'animo umano. Affinati insegna che ci si può sentire smarriti come spettri e inutili come larve, ma che ognuno ha la possibilità di rialzarsi. Spiega che le lezioni non finiscono mai e che bisogna sempre credere in un'altra possibilità. Insegna che anche il dolore e la sofferenza hanno un senso. Nell'ultimo libro, "Il Vangelo degli Angeli", ha donato se stesso. Cherubini e arcangeli sono come noi: peccatori, traditori e traditi, contenitori di emozioni, a volte pasticcioni. Ma hanno il compito di assistere gli umani, soprattutto uno: Gesù. Gesù il maestro. Un maestro che quando parla ti guarda dritto negli occhi. Che ha uno stile inconfondibile perché "gli incontri più belli sono i più faticosi". Sta con i perdenti, i respinti, i falliti. I preferiti di Eraldo.

(A cura di Marta Randon)



TESTIMONE

VIVERE x DONO A SCUOLA

### PER RIFLETTERE SUL VIVERE PERDONO A SCUOLA:

**LEGGI un LIBRO:** **Ero un bullo**, di Andrea Franzoso, De Agostini, 2022

**ASCOLTA una CANZONE:** **Il maestro**, di Renato Zero, La curva dell'angelo 2001

**GUARDA un FILM:** **Wonder**, di Stephen Chbosky, USA, 2018.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Riscattami, o Signore,

**abbi pietà di me.**

Il mio piede è sul retto sentiero;

**benedirà il Signore in mezzo all'assemblea.**



### Dal Vangelo secondo Luca (6,36-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».



### Preghiera

*Insegnaci, Signore,*

*ad avere un cuore misericordioso come il tuo.*

*Un cuore che non giudica perché ama,*

*che non condanna perché ama,*

*che perdona perché ama.*

*Solo così questo nostro cuore*

*saprà sopportare la notizia*

*che "Date e vi sarà dato"*

*è la legge della vita,*

*anche la mia.*

### Impegno

Oggi parlerò solo bene di...

***Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Annuncerò tutte le tue meraviglie,

**Signore Dio della vita!**

In te gioisco ed esulto,

**canto inni al tuo nome, o Altissimo.**



## Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12)

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati rabbì dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare rabbì, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate padre nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare guide, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».



## Preghiera

*Aiutaci Signore a vivere il vangelo da discepoli, non da Farisei, capaci di mettere davanti al nostro tornaconto personale il Bene che possiamo essere e fare per gli altri. Grazie Signore perché è bello sentire che tu ci cammini accanto e riconoscerti come guida e maestro della nostra vita. È bello accorgerci che siamo chiamati a percorrere questa strada con i fratelli che tu ci metti al nostro fianco.*

## Impegno

**Non sarò la "guida" o il "rabbì" di nessuno, ma mi impegno ad essere il compagno di viaggio di chiunque ne avrà bisogno, mettendo in pratica tutto ciò che imparo**

***Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,  
**da me non stare lontano;**  
 vieni presto in mio aiuto,  
**o Signore, mia salvezza.**



## Dal Vangelo secondo Matteo (20,17-28)

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



## Preghiera

*Concedi o Signore ai genitori il dono della consapevolezza e del discernimento nel loro importante ruolo educativo e sociale. Dona o Signore agli educatori la capacità di essere d'esempio evitando la tentazione di alleviare gli impegni e le fatiche necessarie alla crescita dei ragazzi. Perdona o Signore chiunque nella scuola e nella società si senta migliore degli altri, e guidaci alla consapevolezza che si può essere grandi solo nell'umiltà del servire.*

## Impegno

**Mi impegno come genitore a non cercare solo il "successo scolastico" di mio figlio, ma a collaborare perché la buona riuscita di tutti sia il vero obiettivo.**

*Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità.  
 Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Beato chi è integro nella sua via  
**e cammina nella legge del Signore.**  
Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore;  
**guidami sulla via della vita.**

## ✝ Dal Vangelo secondo Luca (16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma. Ma Abramo rispose: Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi. E quello replicò: Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui replicò: No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti».

## ✞ Preghiera

*Dona o Signore alla scuola la capacità di accorgersi delle tante povertà al suo interno. Dona Signore a chi opera nella scuola la capacità di aiutare coloro che vivono difficoltà economiche o drammi familiari. E fatti il dono di un cuore umile per superare la nostra indifferenza! Signore dona a chi vive la scuola la volontà di realizzare una solidarietà che tenda alla giustizia sociale. Signore dona al mondo della scuola la capacità di condividere con gli altri.*

## Impegno

**Oggi andando a scuola mi impegno a chiedere a qualcuno come sta, non come gesto abitudinario, ma dandomi il tempo necessario per ascoltare con attenzione le sue parole.**

*Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

In te, Signore, mi sono rifugiato,

**mai sarò deluso.**

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,

**perché sei tu la mia difesa.**



## Dal Vangelo secondo Matteo (21,33-43.45)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi»? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.



## Preghiera

*Signore, noi insegnanti siamo i custodi della tua vigna cioè i nostri studenti e lo spazio educativo che vivono. Aiutaci a non tarpare le ali dei loro sogni per un futuro diverso. Aiutaci a porli al centro della nostra azione educativa e didattica, non come teste da riempire di contenuti. Aiutaci a farli riflettere sulle conseguenze delle loro parole e azioni. Aiutaci a instaurare sempre con le famiglie un dialogo rispettoso e costruttivo. Aiutaci a prendere insieme ai colleghi le migliori decisioni per i nostri alunni.*

## Impegno

**Ogni volta che devo parlare di un alunno con colleghi, dirigente e genitori ripenso se ho posto al centro di tutta la mia riflessione i suoi bisogni e la sua unicità.**

*Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Ecco il servo fedele e prudente,  
**che il Signore ha messo a capo della sua famiglia.**  
 Bene, servo buono e fedele:  
**prendi parte alla gioia del tuo padrone.**



## Dal Vangelo secondo Matteo (1,16.18-21.24)

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.



## Preghiera

*Giuseppe, uomo giusto,  
 prendi con te i governanti e istruiscili con la tua saggezza.*  
*Giuseppe, sposo di Maria,  
 prendi con te gli uomini violenti e infondi in loro la tua tenerezza.*  
*Giuseppe, figlio di Davide,  
 prendi con te i padri sprovveduti e infiammi con la tua sollecitudine.*  
*Maria, madre per opera dello Spirito,  
 rasserena con il tuo sguardo le madri in ansia.*  
*Gesù, tu che sei il Cristo che viene per la vita del mondo,  
 abbi pietà di noi!*

## Impegno

**Penso alle persone incontrate durante questa settimana. Quali volti e quali parole mi rimangono nel cuore? Posso dire su di loro una parola di benedizione?**

*Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità.  
 Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

### **Alla tua presenza, Signore**

*Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita,  
anche là dove c'è il deserto!*

**Eterno è il tuo amore per noi!**

*Benedetto sei tu, Figlio,  
che non ci lasci soli nel momento della prova!*

**Eterno è il tuo amore per noi!**

*Benedetto sei tu, Spirito, che converti i nostri cuori!*

**Eterno è il tuo amore per noi!**



### **Preghiamo**

*O Dio, che ascolti il grido degli oppressi,  
rendici capaci di riconoscere nelle vicende della storia  
il tuo invito alla conversione,  
per aderire sempre più saldamente a Cristo,  
roccia della nostra salvezza. Amen.*



### **Dal Vangelo secondo Luca** (13,1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».



## Quell'invito a cambiare rotta su ogni fronte

(di padre Ermes Ronchi)

Che colpa avevano i diciotto morti sotto il crollo della torre di Siloe? E quelli colpiti da un terremoto, da un atto di terrorismo, da una malattia sono forse castigati da Dio? La risposta di Gesù è netta: non è Dio che fa cadere torri o aerei, non è la mano di Dio che architetta sventure. Ricordiamo l'episodio del "cieco nato": chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché nascesse così? Gesù allontana subito, immediatamente, questa visione: né lui, né i suoi genitori.

Non è il peccato il perno della storia, l'asse attorno al quale ruota il mondo. Dio non spreca la sua eternità e potenza in castighi, lotta con noi contro ogni male, lui è mano viva che fa ripartire la vita. Infatti aggiunge: Se non vi convertirete, perirete tutti. Conversione è l'inversione di rotta della nave che, se continua così, va dritta sugli scogli. Non serve fare la conta dei buoni e dei cattivi, bisogna riconoscere che è tutto un mondo che deve cambiare direzione: nelle relazioni, nella politica, nella economia, nella ecologia.

Convertitevi alla parola compimento della legge: "tu amerai". Amatevi, altrimenti vi distruggerete. Il Vangelo è tutto qui. Alla gravità di queste parole fa da contrappunto la fiducia della piccola parabola del fico sterile: il padrone si è stancato, pretende frutti, farà tagliare l'albero. Invece il contadino sapiente, con il cuore nel futuro, dice: "ancora un anno di cure e gusteremo il frutto". Ancora un anno, ancora sole, pioggia e cure perché quest'albero, che sono io, è buono e darà frutto. Dio contadino, chino su di me, ortolano fiducioso di questo piccolo orto in cui ha seminato così tanto per tirar su così poco.

Eppure continua a inviare germi vitali, sole, pioggia, fiducia. Lui crede in me prima ancora che io dica sì. Il suo scopo è lavorare per far fiorire la vita: il frutto dell'estate prossima vale più di tre anni di sterilità. E allora avvia processi, inizia percorsi, ci consegna un anticipo di fiducia. E non puoi sapere di quanta esposizione al sole di Dio avrà bisogno una creatura per giungere all'armonia e alla fioritura della sua vita. Perciò abbi fiducia, sii indulgente verso tutti, e anche verso te stesso. La primavera non si lascia sgomentare, né la Pasqua si arrende.

La fiducia è una vela che sospinge la storia. E, vedrai, ciò che tarda verrà.

## Contemplazione

**«Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna»**

Signore Gesù, tu sei il vignaiolo a cui il Padre ha affidato la vigna, che siamo noi. Grazie per la tua infinita attenzione, pazienza e misericordia nei nostri confronti; non stancarti mai di usarci questa bontà; continua a invitarci a cercare il vero bene con cuore umile e sincero.

**«Venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò»**

Gesù Signore, tu conosci la nostra povertà, le nostre fragilità e la facilità con cui ci allontaniamo dal tuo Vangelo. Non giudicare le lentezze e l'aridità della nostra umanità che non dà i frutti sperati. Continua a guardarci con misericordia e offrirci occasioni di vera conversione.

**«Sono anni che vengo a cercare frutti ma non ne trovo»**

Signore Gesù, pazienza di Dio, tu vedi i frutti del male e dell'ingiustizia che avvelenano la nostra umanità. Ti benediciamo per tutti coloro che portano frutto abbondante nella tua vigna. Fa' che anche ciascuno di noi, attingendo alla tua linfa divina, sia albero generoso per la gioia di tutti.

**«Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?»**

Gesù Signore, dà all'uomo di questo nostro tempo un cuore docile, capace di ascoltare e non approfittare del tuo perdono. Aiutaci a non sottovalutare la tua pazienza e la tua comprensione; mantienici umili, donaci il coraggio di cercarti e la disponibilità di accoglierti.

**«Padrone, lascialo ancora quest'anno ...»**

Gesù Signore, la tua tenerezza e pietà infinite ci permettono di riprendere il cammino, e riconoscere le tante sofferenze causate dal nostro peccato. Aiutaci a vivere questo tempo come una misura abbondante della tua misericordia, un'occasione unica per lasciare che tu ti prenda cura di noi, per riconoscere umilmente che solo tu puoi indicarci il nostro vero bene.

## Preghiera

*Guida, o Signore, i cuori di questa tua famiglia: nella tua bontà concedici di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore. Amen*

### ■ Benedizione della tavola

Signore Gesù, mentre ti chiediamo di benedire gli alimenti che abbiamo preparato per il nostro nutrimento, ti preghiamo di trasformare la nostra vita in un dono per gli altri e di liberarci dal timore di essere «mangiati» dai nostri fratelli e sorelle più affamati di tenerezza e di amore. Convertiti a te e noi ci convertiremo!

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!**

## TINA ANSELMI

Tina Anselmi nacque a Castelfranco Veneto nel 1927 da famiglia umile, cattolica, col padre di idee socialiste e antifascista. A diciassette anni fu tragicamente attratta all'impegno politico: durante gli studi magistrali a Bassano del Grappa fu costretta ad assistere, il 26 settembre 1944, all'impiccagione di 31 partigiani da parte dei nazifascisti. Questa esperienza traumatica la portò a decidersi per la Resistenza attiva. Cominciò col fare la staffetta, assumendo il nome di "Gabriella". Dopo la guerra si laureò in Lettere alla Cattolica di Milano divenendo insegnante elementare.

Per un ventennio, dal 1948 al 1968, suo principale impegno fu l'attività sindacale, che fu il suo apprendistato sociale, e contemporaneamente si iscrisse anche alla Dc, dove assunse progressivamente sempre maggiori incarichi, a livello nazionale ed anche europeo, nei settori giovanili e femminili. Nel 1968 fu eletta deputato, e rimase in Parlamento continuativamente fino al 1992, operando nelle Commissioni Lavoro, Previdenza Sociale, Igiene e Sanità, Affari Sociali.

Si occupò in particolare dei problemi della famiglia e della donna: a lei si deve la legge sulle pari opportunità del 1977. Nel 1976 divenne Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale: prima donna ministro in Italia. Nel 1978 fu Ministro della Sanità fino al 1979, contribuendo alla riforma che portò alla nascita del Servizio Sanitario Nazionale. Nel corso della VIII legislatura nel 1981 fu nominata presidente della Commissione d'inchiesta sulla loggia massonica P2, i cui lavori si conclusero quattro anni dopo, nel 1985. Per il prestigio guadagnato nei vari servizi politici nazionali e internazionali, sempre attenta al sociale, nel 1992 fu proposta come candidata alla presidenza della Repubblica. Libertà, diritti e uguaglianza sono i valori che Tina Anselmi perseguì negli ambiti della società che più l'hanno vista in campo cioè lavoro e sociale. Tina Anselmi cercò sempre di vivere la sua fede cattolica mantenendo al contempo un profondo rispetto della laicità dello Stato. Tutte le lotte sociali e politiche ebbero un denominatore comune: la questione femminile. Con la risposta alla domanda sulla donna nella società infatti si contribuisce concretamente al suo sviluppo in senso democratico, l'unico sistema in cui quegli ideali che maturò nel corso della sua vita si possono esprimere al meglio. Morì il 1° Novembre del 2016 nella sua cara Castelfranco Veneto a 89 anni. Scrisse: "Quando le donne si sono impegnate nelle battaglie le vittorie sono state vittorie per tutta la società. La politica che vede le donne in prima linea è politica d'inclusione, di rispetto delle diversità, di pace".



TESTIMONE

NELL'IMPEGNO SOCIO POLITICO  
E NEL MONDO DEL LAVORO

VIVERE X DONO

### PER RIFLETTERE SUL VIVERE PERDONO NELL'IMPEGNO SOCIO POLITICO E NEL MONDO DEL LAVORO

LEGGI un LIBRO: **Leconomia sospesa**, di Giandonato Salvia, San Paolo, 2018

ASCOLTA una CANZONE: **Non è l'inferno**, di Emma, Sarò libera 2011

GUARDA un FILM:

**I profumi di Madame Walberg**, di Grégory Magne, Francia, 2021

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

L'anima mia ti cerca, Signore,  
**e desidera gli atri del Tuo tempio santo!**  
 Il mio cuore e la mia carne  
**esultano nel Dio vivente!**



## Dal Vangelo secondo Luca (4, 24-30)

In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret]: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèò, ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.



## Preghiera

*Signore, tu ci hai ricordato che “nessun profeta è bene accetto nella sua patria”. Quanto è difficile vivere la santità nel quotidiano: riconoscere i propri limiti e quelli degli altri, provare ad essere sinceri con chi ti conosce bene, avere pazienza e saper ricominciare ogni giorno, nonostante tutto. Aiutaci Signore a vederti presente nei nostri familiari, nelle persone con le quali condividiamo il nostro presente: a essere i santi dell'ordinario! Amen*

## Impegno

Oggi vogliamo provare ad essere riconoscenti con le persone che ogni giorno incontriamo durante il tempo del loro e del nostro lavoro: ringraziamo il panettiere, l'insegnante, l'addetto al traffico... è anche grazie a loro che oggi può essere un giorno straordinario.

***Il Signore ci conceda di compiere il bene  
 e di essere segno di benedizione,  
 Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Io t'invoco, o Dio, perché tu mi rispondi;  
**tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.**  
Custodiscimi come pupilla degli occhi,  
**all'ombra delle tue ali nascondimi.**

## ✝ Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quel che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

## ✞ Preghiera

*Come faccio a perdonare chi ha sbagliato nei miei confronti, chi mi ha trattato male ingiustamente, chi ha approfittato in qualche modo di me? L'orgoglio, la ripicca, il rancore sono sempre alla porta e non sono facili da superare. Aiutami Signore a saper riconoscere il tuo amore nei miei confronti, a imparare da te che solo nel dono giù grande, il perdono appunto, si trova la strada della vita piena e vera. Amen*

## Impegno

**Certamente abbiamo un compagno di classe, un collega di lavoro, un vicino di casa con cui facciamo fatica a relazionarci. Proviamo a salutarlo noi per primi, a fare il primo passo perché una riconciliazione diventi possibile.**

***Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione, Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa;

***non permettere che mi domini alcun male.***

Mi indicherai il sentiero della vita,

***gioia piena alla tua presenza.***



### Dal Vangelo secondo Matteo (5,17-19)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».



### Preghiera

*Siamo tutti convinti dell'importanza delle regole, spesso le pretendiamo dagli altri. Tante volte però ci capita di trasgredire con leggerezza queste stesse regole, scusandoci in ogni modo: tanto lo fanno tutti, non mi vede nessuno, altri fanno molto peggio di me... Tu ci ricordi che è dalle piccole cose che si vede la fedeltà all'altro e a Dio. Aiutaci Signore a vivere la fedeltà del quotidiano, a mettere in pratica noi per primi ciò che chiediamo all'altro!*

### Impegno

**Mi impegno a chiedere lo scontrino o la fattura a fronte di una spesa sostenuta. E anch'io mi impegno a rispettare le norme, a non chiedere favori, pagare correttamente il parcheggio, ecc...**

***Il Signore ci conceda di compiere il bene  
e di essere segno di benedizione,  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.

**«In qualunque prova mi invocherete,**

io vi sarò vicino, non temete!

**e sarò il vostro Signore per sempre».**



## Dal Vangelo secondo Luca (11,14-23)

In quel tempo, Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde».



## Preghiera

*Quando qualcosa non va per il verso giusto tutto sembra colorarsi di nero. Di fronte alle scelte dell'altro spesso immaginiamo che ci sia qualcosa di nascosto, secondi fini oppure ci capita di pensare a chissà quali trame alle nostre spalle. Signore, donaci il collirio del tuo amore perché il nostro sguardo sia guarito dalla tentazione della sfiducia, del vedere il male in ogni cosa, e poter vedere l'altro e il mondo come lo vedi tu!*

## Impegno

Per poter vedere bene l'altro e il mondo occorre informarsi correttamente. Cerco allora di evitare le chiacchiere alle spalle, di prestare attenzione a messaggi scandalistici e di informarmi in maniera corretta: non basta un messaggio su WhatsApp per capire il mondo!

***Il Signore ci conceda di compiere il bene  
e di essere segno di benedizione,  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Il Verbo si fece carne  
**e venne ad abitare in mezzo a noi;**  
 e noi abbiamo contemplato la sua gloria  
**la gloria dell'Unigenito del Padre.**



### Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.



### Preghiera

*Amare Dio e amare il fratello sono le due facce della stessa medaglia: è questo che oggi ci insegni Signore. Donaci il tuo Spirito perché le nostre azioni e il nostro modo di relazionarci con i fratelli che oggi incontriamo sia specchio dell'amore che sperimentiamo nella preghiera e nel nostro rapporto con Te. Aiutaci a non trasformare la fede in belle parole da dire, ma in una vita che diventi sempre più un riflesso del tuo amore.*

### Impegno

**Cerco di essere gentile e di collaborare con chi incontro: un mondo migliore lo si costruisce con il contributo di tutti!**

***Il Signore ci conceda di compiere il bene  
 e di essere segno di benedizione,  
 Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Benedici il Signore, anima mia,  
**non dimenticare tutti i suoi benefici!**  
Egli perdona tutte le tue colpe:  
**quanto è grande la sua misericordia!**

## ✝ Dal Vangelo secondo Luca (18,9-14)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

## 🙏 Preghiera

*Signore, quanto è facile giudicare gli altri:  
per come appaiono, per le loro diversità,  
per la provenienza, per il lavoro, la condizione di vita o il titolo di studio.  
E siamo sempre pronti a vedere solo noi stessi, i nostri pregi e diritti.  
Oggi vogliamo essere illuminati dalla forza del tuo perdono  
e del tuo amore per riuscire così a vedere qualcosa di nuovo in ognuno.  
Aiutami, Signore, a saperti riconoscere presente nell'altro!*

## Impegno

**Provo ad andare a fare i miei acquisti presso un centro del Commercio Equo e Solidale: un modo per contribuire a un lavoro che sia equo nei confronti dei produttori di altri paesi.**

***Il Signore ci conceda di compiere il bene  
e di essere segno di benedizione,  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

### Alla tua presenza, Signore!

Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita, anche là dove c'è il deserto!

### Eterno è il tuo amore per noi!

Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel momento della prova!

### Eterno è il tuo amore per noi!

Benedetto sei tu, Spirito, che converti i nostri cuori!

### Eterno è il tuo amore per noi!



### Preghiamo

*O Padre, che in Cristo crocifisso e risorto offri a tutti i tuoi figli l'abbraccio della riconciliazione, donaci la grazia di una vera conversione, per celebrare con gioia la Pasqua. Amen.*



### Dal Vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”.

Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».



## **Non importa perché torni. A Dio basta il primo passo**

*(di padre Ermes Ronchi)*

La parabola più bella, in quattro sequenze narrative. Prima scena. Un padre aveva due figli. Nella bibbia, questo incipit causa subito tensione: le storie di fratelli non sono mai facili, spesso raccontano drammi di violenza e menzogne, riportano alla mente Caino e Abele, Ismaele e Isacco, Giacobbe ed Esaù, Giuseppe e i suoi fratelli, e il dolore dei genitori. Un giorno il figlio minore se ne va, in cerca di se stesso, con la sua parte di eredità, di “vita”. E il padre non si oppone, lo lascia andare anche se teme che si farà male: lui ama la libertà dei figli, la provoca, la festeggia, la patisce. Un uomo giusto.

Secondo quadro. Quello che il giovane inizia è il viaggio della libertà, ma le sue scelte si rivelano come scelte senza salvezza («sperperò le sue sostanze vivendo in modo dissoluto»). Una illusione di felicità da cui si risveglierà in mezzo ai porci, ladro di ghiande per sopravvivere: il principe ribelle è diventato servo. Allora rientra in sé, lo fanno ragionare la fame, la dignità umana perduta, il ricordo del padre: «quanti salariati in casa di mio padre, quanto pane!». Con occhi da adulto, ora conosce il padre innanzitutto come un signore che ha rispetto della propria servitù (R. Virgili). E decide di ritornare, non come figlio, da come uno dei servi: non cerca un padre, cerca un buon padrone; non torna per senso di colpa, ma per fame; non torna per amore, ma perché muore. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in cammino, a lui basta il primo passo Terza sequenza. Ora l'azione diventa incalzante. Il padre, che è attesa eternamente aperta, «lo vede che era ancora lontano», e mentre il figlio cammina, lui corre. E mentre il ragazzo prova una scusa, il padre non rinfaccia ma abbraccia: ha fretta di capovolgere la lontananza in carezze. Per lui perdere un figlio è una perdita infinita. Non ha figli da buttare, Dio. E lo mostra con gesti che sono materni e

paterni insieme, e infine regali: «presto, il vestito più bello, l'anello, i sandali, il banchetto della gioia e della festa». Ultima scena. Lo sguardo ora lascia la casa in festa e si posa su di un terzo personaggio che si avvicina, di ritorno dal lavoro. L'uomo sente la musica, ma non sorride: lui non ha la festa nel cuore (R. Virgili). Buon lavoratore, ubbidiente e infelice. Alle prese con l'infelicità che deriva da un cuore che non ama le cose che fa, e non fa le cose che ama: io ti ho sempre ubbidito e a me neanche un capretto... il cuore assente, il cuore altrove. E il padre, che cerca figli e non servi, fratelli e non rivali, lo prega con dolcezza di entrare: è in tavola la vita. Il finale è aperto: capirà? Aperto sull'offerta mai revocata di Dio.

### Contemplazione

Padre buono e misericordioso, nel tuo Figlio offri la salvezza ai peccatori: fa' che la Chiesa accolga tutti col tuo stesso abbraccio paterno.

Padre di bontà e tenerezza, il tuo amore fedele compie cose meravigliose: suscita in ogni creatura il desiderio sincero di cercare il bene comune.

Padre d'infinito amore, tu vai incontro ai tuoi figli, giusti e ingiusti: insegnaci l'arte del perdono e dell'accoglierci come fratelli.

Padre d'immensa carità, tu fai festa e gioisci per un solo peccatore pentito: aiuta la Chiesa a seminare ovunque la grandezza e la forza dell'amore.

Padre di compassione, nel perdono ci offri il cammino della misericordia: fa' che là dove ha abbondato il peccato, sovrabbondi la tua grazia.



### Preghiera

*Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano:*

*sorreggi chi è fragile,*

*vivifica sempre con la tua luce*

*quanti camminano nelle tenebre del mondo*

*e concedi loro, liberati da ogni male,*

*di giungere ai beni eterni.*

*Per Cristo nostro Signore. Amen*

### ■ Benedizione della tavola

Signore Gesù, possa questa nostra mensa essere un segno della misericordia con cui continuamente ci accogli nel tuo abbraccio benediciente. Rinnova in noi la nostalgia della casa paterna, come avvenne per il figlio minore, e donaci di essere sempre una casa in festa per la gioia di ritrovarci insieme. Convertici a te e ci convertiremo.

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

# GINO BARTALI

Gino Bartali fu uno dei ciclisti professionisti più amati in Italia. Vinse il Tour de France nel 1938 e nel 1948 e le sue leggendarie scalate sulle Alpi e i Pirenei gli valsero il soprannome di Gigante delle Montagne. Se prima non si era recato alla Santa Messa, la domenica, si rifiutava di montare in sella.

Gino Bartali è la leggenda del ciclismo italiano che salvò 800 ebrei trasportando documenti falsi nel tubo della sua bicicletta, per questo è stato nominato recentemente cittadino onorario di Israele e "Giusto tra le nazioni".

Nell'autunno del '43 Bartali iniziò a trasportare passaporti falsi dalla città di Assisi, dove c'era una stamperia clandestina legata al convento delle suore clarisse di San Quirico (rifugio per tanti ebrei perseguitati), al cardinale ed arcivescovo di Firenze, Elia Dalla Costa, che poi li distribuiva agli ebrei per farli espatriare. Il ciclista percorreva 185 chilometri avanti e indietro in un solo giorno, rischiando la fucilazione se fosse stato scoperto (come accadde al ciclista tedesco Albert Richter). A nessuno raccontò di queste gesta, perché "il bene si fa ma non si dice". Venne schedato dalla polizia mussoliniana come «esponente dell'Azione giovanile cattolica e non del fascismo».

Nel 1937 volle diventare terziario carmelitano, prendendo il nome di Fra Tarcisio di S. Teresa di Gesù Bambino, legandosi alla regola dell'Ordine carmelitano e alla sua spiritualità. L'idea di fare qualcosa di buono, di trovare sempre il modo per esserlo e di vivere una vita nella logica del dono ricorre nelle tante lettere condivise con la moglie Adriana in cui è continuo il riferimento a Dio. Gino le scriveva anche dal Giro e dal Tour. Nelle giornate di tappa gli bastava una cartolina, nei giorni di riposo aveva il tempo invece per una lettera firmandosi sempre "Tuo nel Signore".

## PER RIFLETTERE SUL VIVERE PERDONO NEL MONDO DELLO SPORT

**LEGGI un LIBRO:** **Il bambino che visse due volte.** Storia dello sport sano e di quello malato di Stefano Benedetti, Dissensi, 2017

**ASCOLTA una CANZONE:** **La vita splendida del capitano,** di Daniele Silvestri, La terra sotto i piedi 2019

**GUARDA un FILM:** **Regine del campo,** di Mohamed Hamidi, Francia, 2021



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Porrò il mio spirito dentro di voi,  
**vi farò vivere secondo le mie leggi**  
 e vi farò osservare fedelmente i miei precetti.  
**custodiscici nel tuo amore, Signore!**



### Dal Vangelo secondo Giovanni (4,43-54)

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrno. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.



### Preghiera

*Signore, a volte sentiamo la nostra fede così debole, fragile.  
 In certe situazioni, dubitiamo che tu sei veramente con noi.  
 Forse anche noi cerchiamo segni e prodigi per credere ancora.  
 Donaci, Signore, la grazia di riporre in te la nostra fiducia  
 nei momenti più difficili e dolorosi della vita, come il funzionario del re.  
 Fa' che possiamo fare esperienza concreta del tuo amore,  
 l'unico in grado di guarirci nei momenti di sofferenza.*

### Impegno

Oggi a scuola e al lavoro mi impegno a essere segno dell'Amore del Padre e a vedere quanto di buono fanno gli altri per me.

*Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione.  
 Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

O voi tutti assetati, venite all'acqua;  
**anche voi che non avete denaro,**  
venite e dissetatevi con gioia:  
**è Cristo l'acqua viva, non avremo più sete!**

## ✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (5,1-16)

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzàtā, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina?"». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

## ✠ Preghiera

*Signore, quante volte le nostre paure ci paralizzano, ci bloccano.  
Vorremmo fare o dire tante cose ma preferiamo la nostra comoda barella.  
Signore tu conosci quanto alberga nel nostro cuore e cosa ci paralizza.  
Tu che sai chinarti sulle nostre infermità,  
volgi su di noi il tuo sguardo d'amore.  
Apri il nostro cuore all'amore che si dona e che perdona,  
perché possiamo gustare la gioia di vivere animati dal tuo stesso Amore.*

## Impegno

Oggi durante le mie attività mi impegno a infondere coraggio nelle persone che incontro e a trasformare le mie paure in opportunità di crescita.

*Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Rivolgo a te la mia preghiera, o Signore,  
**nel tempo della benevolenza.**  
 Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio,  
**nella fedeltà della tua salvezza.**



## Dal Vangelo secondo Giovanni (5,17-30)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso far nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato».



## Preghiera

*Signore, la nostra presunzione ci porta a voler essere capaci di far tutto, di non aver bisogno di niente e nessuno. E così malumori, relazioni infrante, fatiche, incomprensioni. Signore, donaci la consapevolezza che da soli non siamo nulla. Aiuta anche noi a cercare non la nostra, ma la tua volontà. Aiutaci ad operare sempre per il bene che ci porterà alla risurrezione.*

## Impegno

Oggi a scuola e al lavoro mi impegno a collaborare con chi ho vicino e a non giudicare ciò che fanno gli altri.

*Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione.  
 Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

**Cercate il Signore e la sua potenza,**

cercate sempre il suo volto.

**Il tuo volto, Signore, io cerco!**



## Dal Vangelo secondo Giovanni (5,31-47)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?».

## Preghiera

*Signore, donaci di essere come Giovanni “lampada che arde e risplende”, di rendere sempre testimonianza alla Verità. Fa' che a casa, a scuola, in famiglia, nel lavoro, nelle nostre Comunità possiamo essere riflesso di quella luce che viene da te, luce di speranza e di carità, luce di tenerezza e di perdono. E donaci la Grazia di saper scrutare nella tua Parola le tue opere, segno dell'amore del Padre verso ognuno di noi.*

## Impegno

Oggi durante le mie attività mi impegno a essere testimone dell'Amore del Padre portando parole di conforto e tenerezza a chi mi sta accanto.

*Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Dio, per il tuo nome salvami,  
**per la tua potenza rendimi giustizia.**

Dio, ascolta la mia preghiera,  
**porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.**



### Dal Vangelo secondo Giovanni (7,1-2.10.25-30)

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

Cercarono allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.



### Preghiera

*Signore, noi ti conosciamo e sappiamo di dove sei oppure no?*

*Anche noi di fronte a Te chiudiamo gli occhi e il cuore?*

*Donaci Signore un rinnovato stupore*

*per la Tua presenza nella nostra vita.*

*Donaci occhi nuovi per vederti.*

*Donaci un cuore nuovo per saper riconoscere Te*

*e il Padre che ti ha mandato camminare accanto a noi ogni giorno.*

### Impegno

**Oggi a scuola o al lavoro mi impegno a vedere ogni cosa che ho con occhi nuovi e pieni di riconoscenza.**

*Il Signore ci conceda di compiere il bene  
e di essere segno di benedizione.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Mi circondavano flutti di morte,  
**mi travolgevano torrenti infernali;**  
nell'angoscia ho invocato il Signore:  
**dal suo tempio ha ascoltato la mia voce.**



## Dal Vangelo secondo Giovanni (7,40-53)

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: “Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo”?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.



## Preghiera

*Signore, tocca il mio cuore e la mia anima.  
Fa che riesca a sentire non solo con le orecchie ma soprattutto con il cuore.  
Aiutami a non giudicare solo all'apparenza o per sentito dire.  
Fa o Signore che scorga il tuo volto nel volto del mio vicino.  
Fa' che non debba avere rimorsi per tutto quello che non sono riuscito ad essere,  
per tutti quelli che ho deluso, per tutto ciò che vorrei cambiare...  
La Pasqua si avvicina, domani il tempo necessario per donarmi agli altri.*

## Impegno

Oggi durante le mie attività mi impegno a non dare adito a gelosie, ma a parlare bene di chi conosco.

*Il Signore ci conceda di compiere il bene  
e di essere segno di benedizione.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

### **Alla tua presenza, Signore!**

*Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita,  
anche là dove c'è il deserto!*



### **Eterno è il tuo amore per noi!**

*Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel momento della prova!*

### **Eterno è il tuo amore per noi!**

*Benedetto sei tu, Spirito, che converti i nostri cuori!*

### **Eterno è il tuo amore per noi!**

### **Preghiamo**

*Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso,  
perchè con la tua grazia possiamo camminare sempre  
in quella carità che ha spinto il tuo Figlio  
a consegnarsi alla morte per la vita del mondo. Amen.*



### **Dal Vangelo secondo Giovanni** (8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



## Il Signore apre le porte delle nostre prigioni

(di padre Ermes Ronchi)

Una trappola ben congegnata: «che si schieri, il maestro, o contro Dio o contro l'uomo». Gli condussero una donna... e la posero in mezzo. Donna senza nome, che per scribi e farisei non è una persona, è il suo peccato; anzi è una cosa, che si prende, si porta, si mette di qua o di là, dove a loro va bene. Si può anche mettere a morte. Sono funzionari del sacro, diventati fondamentalisti di un Dio terribilmente sbagliato. «Maestro, secondo te, è giusto uccidere...?». Quella donna ha sbagliato, ma la sua uccisione sarebbe ben più grave del peccato che vogliono punire. Gesù si chinò e scriveva col dito per terra..., mostrando così la strada: invita tutti a chinarsi, a tacere, a mettersi ai piedi non di un codice penale ma del mistero della persona. «Chi di voi è senza peccato getti per primo la pietra contro di lei».

Gesù butta all'aria tutto il vecchio ordinamento legale con una battuta sola, con parole definitive e così vere che nessuno può ribattere. E se ne andarono tutti. Allora Gesù si alza, ad altezza del cuore della donna, ad altezza degli occhi, per esserle più vicino; si alza con tutto il rispetto dovuto a un principe, e la chiama "donna", come farà con sua madre: Nessuno ti ha condannata? Neanch'io lo faccio. Eccolo il maestro vero, che non s'impalca a giudice, che non condanna e neppure assolve; ma fa un'altra cosa: libera il futuro di quella donna, cambiandole non il passato ma l'avvenire. Va' e d'ora in poi non peccare più: poche parole che bastano a riaprire la vita. Il Signore sa sorprendere ancora una volta il nostro cuore fariseo: non chiede alla donna di confessare il peccato, non le chiede di espriarlo, non le domanda neppure se è pentita.

È una figlia a rischio della vita, e tanto basta a Colui che è venuto a salvare. E la salvezza è sciogliere le vele (io la vela, Dio il vento): infatti non le domanda da dove viene, ma dove è diretta; non le chiede che cosa ha fatto, ma cosa farà. E si rivolge alla luce profonda di quella creatura, vi intinge la penna come uno scriba sapiente: «Scrivo con una minuscola bilancia come quella dei gioiellieri. Su un piatto depongo l'ombra, sull'altro la luce. Un grammo di luce fa da contrappeso a diversi chili d'ombra...» (Christian Bobin). Le scrive nel cuore la parola "futuro".

Le dice: «Donna, tu sei capace di amare, tu puoi amare bene, amare molto. Questo tu farai...». Gesù apre le porte delle nostre prigioni, smonta i patiboli su cui spesso trasciniamo noi stessi e gli altri. Lui sa bene che solo uomini e donne perdonati e amati possono disseminare attorno a sé perdono e amore. I due soli doni che non ci faranno più vittime. Che non faranno più vittime né fuori né dentro di noi.

### Contemplazione

Bastano sei parole, Signore,  
per trasformare l'inferno in paradiso,  
per cambiare la morte in vita.

«Va' e d'ora in poi non peccare più»

Bastano sei parole per accendere in cielo una stella,  
per far nascere un fiore nel deserto.

«Va' e d'ora in poi non peccare più»

Bastano sei parole per fare di un mostro un uomo,  
per annullare tutta una storia di peccato.

«Va' e d'ora in poi non peccare più»

Bastano sei parole per fare di un bestemmiatore un santo  
per ridare verginità ad una donna da marciapiede.

«Va' e d'ora in poi non peccare più»

Dille anche a noi, Signore, queste tue sei parole  
e il nostro cuore di pietra tornerà ad essere un cuore di carne.  
Allora sarà finita la schiavitù e sarà Pasqua davvero! Amen.



### Preghiera

*Benedici, o Signore, questa tua famiglia  
che attende il dono della tua misericordia,  
e porta a compimento i desideri che tu stesso hai posto nel nostro cuore.  
Per Cristo nostro Signore.*

### ■ Benedizione della tavola

Signore Gesù, tu hai detto: Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Benedici questa nostra mensa e siediti alla nostra tavola come medico delle nostre anime e dei nostri corpi per ritrovare, tutti insieme, la salute e la pace di chi non si sente migliore di nessuno, e per camminare insieme e sostenerci reciprocamente. Convertiti a te e noi ci convertiremo!

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## BRUNO MARTINO

Bruno Martino è un laico, sposato e diacono permanente, ma soprattutto amante della natura e custode da molti anni del creato e continua ad esserlo in modo operoso. Vive con la famiglia a San Zenone degli Ezzelini (TV). Ha mostrato una particolare sensibilità all'ambiente fin dalla sua più tenera età preferendo ai giochi tradizionali dei bambini e degli adolescenti il contatto continuo, e mai interrotto nella sua vita, con gli elementi naturali, considerandosi una cosa sola con il Creato, del quale si è sentito sempre parte strutturale ed inscindibile. Ha sempre "respirato", dove è vissuto, materialmente e spiritualmente con, tra, e in ogni espressione di "questa immensa vita" (San Francesco) ideando, elaborando e concretizzando tantissimi progetti, coinvolgendo l'intero territorio della Pedemontana veneta del Monte Grappa tra i fiumi Brenta e Piave.

Tra le sue varie attività per l'educazione ambientale e la salvaguardia del creato, ne ricordiamo solo alcune: Rete di sentieri Natura da lui ideata di San Zenone degli Ezzelini; Oasi Naturalistica di San Daniele a Liedolo di San Zenone di sua ideazione dopo grande lotta per evitare lì una discarica di fanghi industriali; Due sentieri Natura a Bassano, dal centro abitato alla prima periferia. Ha dato "lezioni" di ecologia integrale a scuole ed associazioni.

Nell'ultimo mezzo secolo ha guidato nei sentieri natura pedemontani e montani migliaia e migliaia di persone, dai bambini, agli adulti, agli anziani, alle scolaresche, alle associazioni, a non vedenti, a persone con disabilità, a persone con dipendenze (sostanze) ed a giovani reclusi. Ha ideato il Premio di Poesia "IL FIORE" e ne è stato il Presidente per almeno 20 anni; concorso riservato alle scuole e ricevendo in 27 anni di edizioni del premio decine di migliaia di elaborati dagli alunni, edizioni sia per la sola Pedemontana del Grappa sia regionale in qualche edizione. Tra le sue varie pubblicazioni, i tre del Verdelfo (Il paese del Verdelfo, Il Viaggio del Verdelfo, Il giardino del Verdelfo) sono quelli che hanno animato tantissimo le scuole elementari e medie, le loro famiglie e gli insegnanti.

### PER RIFLETTERE SUL VIVERE PERDONO NELLA DIFESA DEL CREATO

**LEGGI un LIBRO:** **Il canto degli alberi.** Storie di grandi connettori naturali, di David George Haskell, Einaudi, 2018

**ASCOLTA una CANZONE:** **Tensione evolutiva,** di Jovanotti, Backup 1987-2012

**GUARDA un FILM:** **Il sale della terra,** di Wim Wenders, Brasile, 2014



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Io sono la luce del mondo;  
**chi segue me, non camminerà nelle tenebre,**  
 ma avrà la luce della vita.

**Risplenda la tua luce Signore nei nostri cuori!**



### Dal Vangelo secondo Giovanni (8,12-20)

In quel tempo, Gesù parlò [ai farisei] e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me». Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conoscete me, conoscereste anche il Padre mio». Gesù pronunziò queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora.



### Preghiera

*Signore, tu sei la vera luce del mondo. Aiutaci a vederla,  
 senza lasciarci abbagliare da altre luci.*

*Donaci continuamente la tua luce per poter vedere la tua Creazione  
 come un grande dono da custodire e salvaguardare.*

*Fa che la tua luce illumini il nostro cammino, in modo  
 da intraprendere strade che ci conducono alla cura della nostra casa comune.*

*Illumina i nostri passi quotidiani verso la costruzione  
 di un mondo giusto e fraterno per tutti gli esseri viventi.*

### Impegno

**Oggi mi impegno a verificare se i miei passi quotidiani sono illuminati dalla luce di Dio, oppure se vengono guidati da altre luci come quella del consumismo sfrenato e ossessivo.**

***Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia,  
 Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Spera nel Signore, sii forte,  
**si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.**

«Quando sarò innalzato da terra,  
**attirerò tutti a me», dice il Signore.**



## Dal Vangelo secondo Giovanni (8,21-30)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire”?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.



## Preghiera

*Gesù nostro fratello, facci conoscere il volto di tuo Padre e aiutaci a capire la volontà di Dio per la nostra vita di oggi così complessa e complicata.*

*Donaci la forza di vivere quaggiù ma con lo sguardo di lassù, in modo da trasformare la nostra umanità in una grande fratellanza universale.*

*Fa che ci impegniamo a custodire tutte le creature, anche le tue piccole e soprattutto le più fragili. Insegnaci ad amare tutte le cose che il Creatore ha posto su questo meraviglioso creato, in modo da percepire l'amore di Dio nella creazione.*

## Impegno

**Devo impegnarmi ad avere uno sguardo divino. Ossia passare dalla tentazione di vedere ogni cosa per il proprio interesse individuale alla bellezza di riscoprire che tutto è un dono per tutti e tutte.**

*Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia,  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Dio ci ha fatti entrare nel regno del Figlio, l'amato,  
**per mezzo del quale abbiamo la redenzione,**  
 Tu ci liberi Signore dai nostri nemici,  
**dall'ira dell'uomo violento.**



### Dal Vangelo secondo Giovanni (8,31-42)

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».



### Preghiera

*Signore Gesù, la tua parola ci fa essere liberi dalle tentazioni di oggi, ma soprattutto liberi di camminare verso il tuo progetto di vita che è scritto nei nostri cuori. Donaci la capacità di ascoltare attentamente la tua parola, senza lasciarci distrarre dalle tante preoccupazioni di oggi. Riempi la nostra vita di intelligenza del cuore, in modo da intravedere nel Creato la parola che ci parla della prima manifestazione dell'amore di Dio. Aiutaci a riscattare questa prima Bibbia: il Creato. E allora sapremo anche riscoprire meglio la seconda Bibbia: la tua Incarnazione.*

### Impegno

**In questo giorno mi impegno ad aprire la giornata con la lettura di un pezzetto della prima Bibbia, soffermandomi a contemplare la natura. E alla sera mi impegno a leggere una frase della seconda Bibbia, tratta dal Vangelo di Giovanni.**

***Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia,  
 Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Abramo, nostro padre, esultò

**nella speranza di vedere il giorno di Cristo:**

lo vide e fu pieno di gioia»

**dice il Signore Gesù.**



## Dal Vangelo secondo Giovanni (8,51-59)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.



## Preghiera

*Signore, la tua parola ci fa vivere in eterno.*

*La tua parola non è piena di norme e precetti, ma è una parola piena di amore.*

*La tua parola è generatrice di vita nuova, in quanto fa germogliare amicizia, incontro, solidarietà, fraternità, giustizia, tenerezza e pace.*

*La tua parola ci fa vivere una vita in abbondanza e per sempre.*

*Signore, donaci sempre la tua parola. Liberaci dalla tentazione di ridurla a delle sterili norme e a precetti freddi, ma riempila sempre del tuo Spirito di vita che è presente nel Creato.*

## Impegno

**M'impegno a scoprire la legge dell'amore che è presente nella natura che ci circonda. Così come dice l'enciclica Laudato si': "Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio".**

***Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia,  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Egli portò i nostri peccati  
**nel suo corpo sul legno della croce,**  
 perché vivessimo per la giustizia;  
**dalle sue piaghe siete stati guariti.**



## Dal Vangelo secondo Giovanni (10,31-42)

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: “Io ho detto: voi siete dèi”? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.



## Preghiera

*Signore Gesù, tu ci hai fatto conoscere le opere del Padre tuo e ce le hai testimoniate fino alla morte in croce. Illuminaci per poter intravedere le opere piene di misericordia di Dio Padre e Madre.*

*Insegnaci il grande comandamento che tuo Padre ci ha mostrato mediante la tua presenza in mezzo a noi: amare tutti gli altri, senza discriminazione, come tu ci hai amato.*

*Dacci la forza per essere misericordiosi come tuo Padre, sempre pronti ad abbassare il dito puntato per aprire le nostre braccia, in modo da accogliere tutte le creature e non più condannarle.*

## Impegno

**Cerco di mettere in pratica gesti di misericordia durante la mia giornata, mediante relazioni di amore verso tutte le creature che incontro lungo il cammino giornaliero.**

***Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia,  
 Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Tu, Signore, non stare lontano,  
***mia forza, vieni presto in mio aiuto,***  
perché io sono un verme e non un uomo,  
***rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.***



## Dal Vangelo secondo Giovanni (11,45-56)

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?».

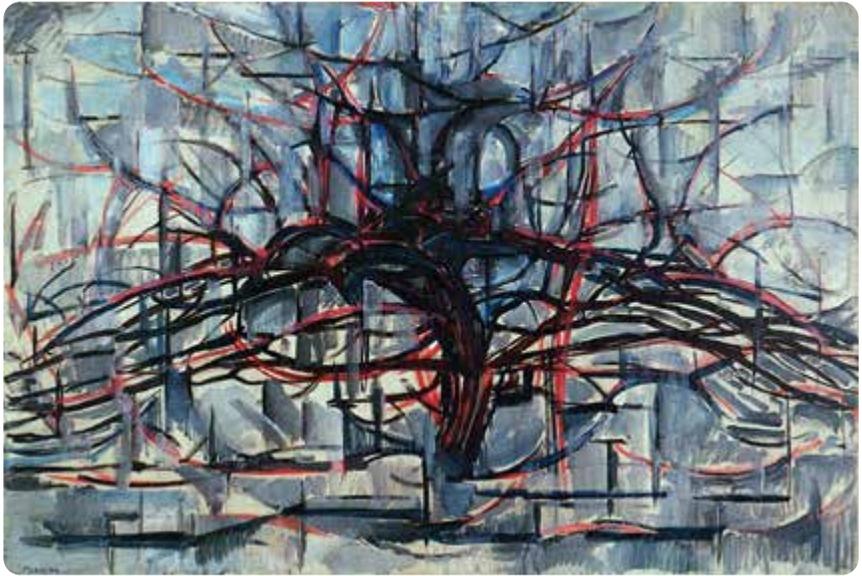
## Preghiera

*Signore Gesù, sei stato condannato a morte sulla croce dai poteri forti perché ti sei dedicato completamente alla vita di tutte le creature, soprattutto a quelle più fragili e piccole. Dacci la forza di essere anche noi coraggiosi per non diventare sudditi dei potenti di questa terra. Aiutaci a costruire una vita pasquale, piena di vita per il tutto il creato. Anche se dobbiamo camminare sulla via della croce, ma coscienti che ci porterà alla Pasqua: la festa dell'esplosione di vita per tutte le creature.*

## Impegno

**Mi impegno a non essere più un morto vivente ma un vivente risorto, capace di mettere in atto azioni pasquali intrise di vita per tutti e per tutte. A partire dagli esseri viventi che vivono attorno a me.**

***Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia,  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.***



**Piet Mondrian, Albero orizzontale (1911), olio su tela.**

L'opera rappresenta uno degli studi compiuti nella parte centrale della produzione del pittore olandese (serie degli "Alberi", 1908-1912), incentrata tutta sul tema della natura e della sua visione "essenzializzata" (astratta) raggiunta attraverso semplici segni diritti e curvi, alla ricerca quasi del principio vitale stesso.

L'albero da sempre rappresenta l'evoluzione della parte terrena dell'uomo che cerca di spingersi verso lo spirituale – i rami che puntano al cielo – e il tutto approderà per l'autore nelle celebri opere "*L'albero grigio*" (1911) e il "*Melo in fiore*" (1912), in cui Mondrian sottrae gli elementi della forma e del colore alla loro matericità e dove i piani e le sembianze iniziano a scomparire, trasformandosi in linee curve ed eteree, con colori dai toni modulati.

**«L'arte non riproduce ciò che è visibile,  
ma rende visibile ciò che non sempre lo è»**

– Paul Klee (1879-1940) –

## IL TRIDUO PASQUALE: Liturgia vitale degli elementi

Compiuto il cammino penitenziale della Quaresima con al centro del nostro itinerario il *mysterium crucis*, ritroviamo ancora la croce alle soglie del *Triduo Pasquale* in cui celebriamo il mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo nei tre giorni di *Venerdì Santo*, *Sabato Santo* e *Domenica di Risurrezione*, preceduti dalla Messa vespertina *in coena Domini* che ne costituisce quasi una forma di solenne preludio.

Partiamo dalla **TERRA**, dimensione evocata nell'albero stilizzato nell'opera di Mondrian, nel ripetersi ciclico di stagioni ed eventi e che rimanda anche alla fragile forza di ogni essere vivente in cammino (di vita e di fede) verso il compimento della sua ultima e vera primavera, quella eterna.

In quei rami che si curvano ritroviamo forse il gesto di Gesù servo che si abbassa a lavare i piedi dei suoi discepoli (nessuno escluso!), donandoci l'esempio di un amore più grande (Gv 13,15).

Il legno dell'albero diventa così il ruvido scranno su cui viene innalzato il Re della vita, coronato di rosso e vestito d'insulti e forse nascosto tra quei rami contorti: Cristo come nuovo albero di vita appeso verso il **CIELO**, mentre sulla croce esala l'ultimo soffio d'**ARIA** presente in sé: "*Padre, perdona loro...*" (Lc 23,34).

Buio. E poi **FUOCO**, come quello che brilla nella notte del sabato santo, quando la croce resta vuota e tanto più lo sarà il sepolcro di pietra; la luce nuova inizia pian piano ad inondare le nostre vite con un'alba di speranza ("*Questa è la notte...*" canta il *Preconio*).

Fino poi alla luce abbagliante del mattino di Pasqua, quando nell'azzurro del fondo i rami diventano prima croci eteree che si dissolvono, poi uccelli liberi che gridano di vittoria sulla morte e spiccano il volo verso il cielo della vita eterna.

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

### Alla tua presenza, Signore

*Il Signore è in mezzo a noi, riuniti nel suo nome!*

**Benedetto il suo amore per sempre!**

*Venite, adoriamo Dio nostro Re*

**adoriamo Cristo in mezzo a noi nostro Re e nostro Dio.**



### Inno

*Osanna al Figlio di David / che viene tra grida di gioia  
portato da un asino mite / ai poveri annuncia la pace.*

*Osanna al Re d'Israele / che giunge alle porte di Sion  
creduto Messia e profeta / riceve la lode e l'onore.*

*Osanna a Gesù il Signore / che entra nel tempio di Dio  
tra rami d'ulivo levati / inaugura l'ora pasquale.*

*Osanna al Figlio dell'uomo / che torna alla fine dei tempi  
scortato da angeli e santi / ci dona il Regno promesso. Amen.*



### Dal Vangelo secondo Luca (19,28-40)

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betania, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada.

Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: “Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!”.



## Fattosi carne il Verbo ora entra anche nella morte

(di padre Ermes Ronchi)

Inizia con la Domenica delle Palme la settimana suprema della storia e della fede. In quei giorni che diciamo «santi» è nato il cristianesimo, è nato dallo scandalo e dalla follia della croce. Lì si concentra e da lì emana tutto ciò che riguarda la fede dei cristiani. Per questo improvvisamente, dalle Palme a Pasqua, il tempo profondo, quello del respiro dell'anima, cambia ritmo: la liturgia rallenta, prende un altro passo, moltiplica i momenti nei quali accompagnare con calma, quasi ora per ora, gli ultimi giorni di vita di Gesù: dall'entrata in Gerusalemme, alla corsa di Maddalena al mattino di Pasqua, quando anche la pietra del sepolcro si veste di angeli e di luce. Sono i giorni supremi, i giorni del nostro destino.

E mentre i credenti di ogni fede si rivolgono a Dio e lo chiamano nel tempo della loro sofferenza, i cristiani vanno a Dio nel tempo della sua sofferenza. «L'essenza del cristianesimo è la contemplazione del volto del Dio crocifisso» (Carlo Maria Martini). Contemplare come le donne al Calvario, occhi lucenti di amore e di lacrime; stare accanto alle infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli, nella sua carne innumerevole, dolente e santa. Come sul Calvario «Dio non salva dalla sofferenza, ma nella sofferenza; non protegge dalla morte, ma nella morte. Non libera dalla croce ma nella croce» (Bonhoeffer).

La lettura del Vangelo della Passione è di una bellezza che mi stordisce: un Dio che mi ha lavato i piedi e non gli è bastato, che ha dato il suo corpo da mangiare e non gli è bastato; lo vedo pendere nudo e disonorato, e devo distogliere lo sguardo. Poi giro ancora la testa, torno a guardare la croce, e vedo uno a braccia spalancate che mi grida: ti amo. Proprio a me? Sanguina e grida, o forse lo sussurra, per non essere invadente: ti amo. Perché Cristo è morto in croce? Non è stato Dio il mandante di quell'omicidio. Non è stato lui che ha permesso o preteso che fosse sacrificato l'innocente al posto dei colpevoli. Placare la giustizia col sangue? Non è da Dio. Quante volte ha gridato nei profeti: «Io non bevo il sangue degli agnelli, io non mangio la carne dei tori», «amore io voglio e non sacrificio». La giustizia di Dio non è dare a ciascuno il suo, ma dare a ciascuno se stesso, la sua vita.

Ecco allora che Incarnazione e Passione si abbracciano, la stessa logica prosegue fino all'estremo. Gesù entra nella morte, come è entrato nella

carne, perché nella morte entra ogni carne: per amore, per essere con noi e come noi. E la attraversa, raccogliendoci tutti dalle lontananze più perdute, e a Pasqua ci prende dentro il vortice del suo risorgere, ci trascina con sé in alto, nella potenza della risurrezione.

### Contemplazione

Sei salito a Gerusalemme per annunciarle la pace,  
sei stato giudicato come un malfattore.

Gloria a te, Signore, gloria a te!

Hai ricevuto l'acclamazione del tuo popolo,  
sei stato rigettato come pietra inutile.

Gloria a te, Signore, gloria a te!

Sei stato chiamato profeta e figlio di David,  
sei stato ucciso fuori della città santa.

Gloria a te, Signore, gloria a te!

Sei entrato nella città per celebrare la Pasqua,  
sei stato sgozzato come l'agnello pasquale.

Gloria a te, Signore, gloria a te!

### Preghiera

*Il Signore Gesù,*

*che condivise con i suoi amici i giorni della Passione*

*e si fermava volentieri a Betania*

*nella casa di Lazzaro, Marta e Maria*

*rimanga sempre con noi, ci preservi da ogni male*

*e ci conceda di essere un cuore solo e un'anima sola. Amen.*

### Benedizione della tavola

Signore Gesù Cristo, con i bambini di Gerusalemme vogliamo acclamarti: Osanna al Figlio di Davide, e ti invitiamo a sedere alla nostra mensa per benedirla con la tua presenza che già ci fa sentire il profumo di Pasqua. Il tuo ingresso regale nella Città Santa dia, a questo nostro mangiare insieme, il carattere della letizia e la consapevolezza di quelle che sono le esigenze estreme dell'amore. Convertiti a te e noi ci convertiremo!

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Non nascondermi il tuo volto

**Nel giorno dell'angoscia, Signore!**

Tendi verso di me l'orecchio,

**quando t'invoco, presto rispondimi!**



### Dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

### Preghiera

*Signore Gesù, ci togliamo le scarpe per entrare in questi santi giorni in punta di piedi al fine di poter accompagnare il tuo cammino verso la Pasqua con una silenziosa presenza fatta di amore dolce e discreto che, quasi fosse profumo di incenso, renda l'atmosfera di questi giorni intima e rara.*

*Il Signore ci benedica e ci protegga,  
faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio

**Ma lo ha consegnato per tutti noi.**

Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato

**e Dio è stato glorificato in Lui.**



### Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 21-33. 36-38)

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».



### Preghiera

*Signore Gesù, il nostro cuore si affretta a preparare le ultime cose per salire con te nella stanza alta del tuo dono pasquale. Il nostro cuore ha paura di doverti seguire fino alla croce e già immagina qualche nascondiglio in cui rifugiarsi per non rischiare troppo. Accoglisci così come siamo e non dimenticare che, in realtà, cerchiamo di amarti come possiamo.*

*Il Signore ci benedica e ci protegga,  
faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,

**ma per servire e dare la vita per tutti.**

Gesù Cristo umiliò sé stesso,

**facendosi obbediente fino alla morte di croce.**



## Dal Vangelo secondo Matteo (26,14-25)

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: «Quanto mi volete dare perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».



## Preghiera

Signore Gesù,

*continuiamo a professarci tuoi discepoli*

*e non raramente ci arroghiamo*

*persino il merito di essere i soli tuoi discepoli.*

*Eppure, spesso il nostro orecchio*

*e il nostro cuore non sono docili*

*mentre il nostro pensiero*

*sembra oscurare persino il tuo mistero.*

*Donaci il coraggio della docilità.*

*Il Signore ci benedica e ci protegga,  
faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Non ci sia per noi altro vanto

**che nella croce del signore Gesù.**

Egli è per noi salvezza, vita e risurrezione;

**per mezzo di Lui siamo stati liberati e salvati!**



### Dal Vangelo secondo Giovanni (13, 1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi». Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.



### Preghiera

*Signore, anche noi, come Pietro e gli altri discepoli, facciamo fatica a capire subito, tanto è grande il dono che tu ci fai consegnandoci il tuo corpo e il tuo sangue. Aiutaci ad accogliere con fiducia anche ciò che non comprendiamo pienamente, così che il tuo dono possa dilatare gli spazi del nostro cuore, della nostra mente, della nostra vita, fino a renderli capaci di accogliere il tuo modo di essere e di amare e di servirci gli uni gli altri con la tua stessa dedizione, che non conosce né limite né fine.*

*Il Signore ci benedica e ci protegga,  
faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## Antifona

Adoriamo la tua Croce, o Signore,

**lodiamo e glorifichiamo la tua Risurrezione!**

Dal legno della Croce

**è venuta la gioia in tutto il mondo.**



## Dal Vangelo secondo Giovanni (19,28-34)

Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò. Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.



## Preghiera

*Signore Gesù, noi ti adoriamo e ti benediciamo,*

*perché non hai trattenuto nulla per te,*

*ma hai donato l'intera tua esistenza, tutto il tuo amore,*

*per noi e per la nostra vita.*

*Tu hai trasformato la tua sete di Dio*

*in acqua di vita che ci disseta per sempre.*

*Introducici nel tuo stesso amore per il Padre affinché,*

*dimorando in esso, impariamo ad accoglierci vicendevolmente*

*e ad amarci come tu ci hai amati,*

*sino al compimento.*

*Il Signore ci benedica e ci protegga,  
faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace.  
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### Antifona

Un oscuro silenzio grava sul mondo  
***si sono spente la luce e la fede***  
 con Maria attendiamo trepidanti  
***l'alba gloriosa della Risurrezione!***



### Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.



### Preghiera

Signore Gesù,  
*tu non ti sei manifestato risorto a tutti,  
 ma solo a coloro che, nell'amore,  
 erano desiderosi e disposti ad accogliere  
 la novità della tua presenza.  
 Liberaci da ogni pregiudizio e dalla falsità.  
 Sia il nostro cuore sincero, trasparente,  
 affinché possiamo anche noi accogliere  
 la tua venuta che sorprende  
 e rallegra la nostra esistenza.*

*Il Signore ci benedica e ci protegga,  
 faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace.  
 Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

## Domenica di Risurrezione

Ed infine l'**ACQUA**, elemento vitale per eccellenza, simbolo della Pasqua dei credenti che dalla Risurrezione di Cristo continua a sprigionare vita come cerchi concentrici nello spazio e nel tempo.

Nel Battesimo anche noi grazie all'azione dello Spirito nasciamo a vita nuova poiché, come afferma San Paolo, veniamo “con-morti”, “con-sepolti”, “con-risuscitati”, “con-vivificati” con Cristo stesso: *«Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova»* (Rm 6,4).



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

### **Alla tua presenza, Signore**

*È risorto il Signore dalla tomba*

**colui che era appeso al legno della croce.**

*La pietra è stata tolta dal sepolcro*

**il Signore era morto, ma ora vive per sempre.**

**Alleluia, alleluia, alleluia!**



### **Inno**

*Tu sei la pietra bianca e preziosa gettata via dai costruttori:*

*Dio ti ha scelto per il suo tempio, a fundamenta della sua casa.*

*Come un disperso cerca il rifugio a te veniamo, Signore Gesù.*

*Tu sei la roccia viva e durissima percossa a morte dai malfattori:*

*Dio ti ha fatto sorgente d'acqua, fiume di vita lungo il deserto.*

*Arsi di sete come d'estate a te veniamo, Signore Gesù.*

*Tu sei il sasso sceso dal monte pietra d'inciampo ai trionfatori:*

*Dio ti ha fatto giustizia dei popoli, segno di pace nell'odio del mondo.*

*Stanchi e feriti dall'oppressione a te veniamo, Signore Gesù.*

*Tu sei la perla pura e splendente riconosciuta dai cercatori:*

*Dio ti ha preso nella sua mano come un diamante nella corona.*

*Noi pellegrini di ogni ricerca a te veniamo, Signore Gesù.*



### **Dal Vangelo secondo Giovanni** (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



## Non cercate tra i morti colui che è vivo

(di padre Ermes Ronchi)

«Nel primo giorno della settimana, al mattino presto, le donne si recarono al sepolcro». Il loro amico e maestro, l'uomo amato che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è chiuso in un buco nella roccia. Hanno visto la pietra rotolare. Tutto finito. Ma loro, Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo e «le altre che erano con loro» (Lc 24,10), lo amano anche da morto, per loro il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita. Vanno, piccolo gregge spaurito e coraggioso, a prendersi cura del corpo di Gesù, con ciò che hanno, come solo le donne sanno: hanno preparato, nel grande sabato, cerniera temporale tra la vita e la morte, gli aromi per la sepoltura. Ma il sepolcro è aperto, come un guscio di seme; vuoto e risplendente nell'alba, e fuori è primavera. Non capiscono. Ed ecco due angeli a rimettere in moto il racconto: «perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui. È risorto». Che bello questo “non è qui”! Lui è, ma non qui; lui è, ma va cercato fuori, altrove; è in giro per le strade, è in mezzo ai viventi, è “colui che vive”, un Dio da sorprendere nella vita. È dovunque, eccetto che fra le cose morte. Si è svegliato, si è alzato, è vivo: è dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, è nei gesti di pace, nel pane spezzato, negli abbracci degli amanti, nella fame di giustizia, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente. E chi vive una vita come la sua avrà in dono la sua stessa vita indistruttibile. Ma non bastano angeli. Il segno che le farà credere è un altro: «Ricordatevi come parlò quando era in Galilea». Ed esse, con lui dalla prima ora (Lc 8,1-2), “si ricordarono delle sue parole” (v.8). E tutto esplose: le donne credono, perché ricordano. Credono per la parola di Gesù, non per quella degli angeli. Credono prima di vedere, come ogni discepolo. Hanno custodito le sue parole, perché le amano: in noi vive solo ciò che ci sta a cuore, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita. La fede delle donne diventa immediatamente “annuncio” (v.9) e “racconto” (v. 10) agli undici e a tutti gli altri. Straordinaria doppia missione delle discepole «annunciarono tutto questo»: è la buona notizia, Vangelo del Vangelo, kerigma cristiano agli apostoli increduli; e poi “raccontavano” queste cose ed è la trasmissione, la narrazione prolungata delle testimoni oculari dalle quali Luca ha attinto il suo vangelo (Lc 1,2) e ce l'ha trasmesso. Come per le donne nell'alba di Pasqua così anche per noi la memoria amorosa del Vangelo, amare molto la sua Parola, è il principio per ogni incontro con il Risorto.

## Contemplazione

A te, Cristo Signore, risorto nella gloria di Dio, eleviamo la nostra supplica:

Signore Gesù, le donne vanno al sepolcro con il cuore triste per la tua morte, donaci una fede forte per cogliere sempre la tua presenza in mezzo a noi.

Signore Gesù, tu che hai saputo trasformare la tristezza delle donne in gioia, fa' che il nostro agire sia capace di tramutare in gioia le piccole, o grandi sofferenze delle persone che metterai sulla nostra strada.

Signore Gesù, apri il nostro cuore alla fede nel Risorto, affinché il nostro esistere acquisti un senso nuovo.

## Preghiera

*Riversa con abbondanza su di noi, Signore risorto,*

*la grazia del cielo: ti lodino le nostre labbra,*

*ti lodi la nostra anima e ti lodino anche le nostre opere,*

*e poiché è tuo dono ciò che siamo,*

*appartenga a te tutta la nostra vita.*

*Per Cristo nostro Signore. Amen*

## Benedizione della tavola

O Cristo risorto, sei tu il giorno che ha fatto il Signore, nel quale ci ralleghiamo ed esultiamo, perché la pietra della morte è stata ribaltata dal sepolcro, e la vita ha ripreso a cantare nel giardino della risurrezione. Benedici questa nostra mensa così festiva e rinnova - in noi e tra noi -, con la gioia pasquale, il coraggio di scegliere sempre ciò che dilata la vita e la dona.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Alleluia!





**UFFICIO DIOCESANO  
PER IL COORDINAMENTO DELLA PASTORALE**

Viale Rodolfi, 14/16 - 36100 Vicenza | Tel. 0444 22 65 56/7

[pastorale@diocesi.vicenza.it](mailto:pastorale@diocesi.vicenza.it)  
[www.diocesi.vicenza.it](http://www.diocesi.vicenza.it)



Diocesi di  
**Adria - Rovigo**

**UFFICIO DIOCESANO PER L'ANNUNCIO E LA CATECHESI,  
CATECUMENATO E APOSTOLATO BIBLICO**

Via G. Sichirolo, 18 - 45100 Rovigo (RO) | Tel. 328 12 39 823

[catechesi@diocesiadriarovigo.it](mailto:catechesi@diocesiadriarovigo.it)  
[www.diocesiadriarovigo.it](http://www.diocesiadriarovigo.it)